



Per un database sugli *Equites ex Africa sortiti*.

Metodologia, risultati, aggiornamenti

Antonio IBBA

Università degli studi di Sassari (Italia)
mail: ibba@uniss.it

Nonostante da tempo si moltiplichino i saggi dedicati al “secondo ordine” e ai vari aspetti politici, economici, sociali e culturali connessi a questa che potremo definire un’aristocrazia eterogenea, non genetica e fondata sul censo¹, manca un catalogo completo di questi personaggi² probabilmente perché il numero delle loro attestazioni è impressionante e in costante crescita, perché il loro ruolo, oscillante fra il pubblico e il privato, non sempre è facile da classificare, perché al contrario dei senatori, dei liberti e di altre categorie utilizzarono titoli ed epitetti non sempre esclusivi del gruppo finendo spesso per confondersi con semplici notabili locali.

Poste queste premesse, nell’organizzare un breve saggio che faceva il punto sugli *equites* presumibilmente originari dalle provincie africane in età imperiale (Alto e Basso Impero)³, si è reso necessario realizzare un data set che raccogliesse e riordinasse le informazioni note e sparse in decine di sintesi o lavori parziali, un lavoro faticoso che si è pensato di porre a disposizione, senza restrizioni o embarghi, di quanti in futuro si vorranno cimentare in questo tipo di indagini. Una banca dati che, aggiornata al 2021, non è dunque da intendersi come un illusorio punto di arrivo ma piuttosto una base di partenza per ulteriori analisi e che facil-

¹ Fra i tanti studi non possiamo non ricordare i monumentali lavori di Stein (1927); Pflaum (1950); Nicolet (1966); Demougin (1988), che hanno profondamente indirizzato le indagini su questo tema; aggiornamenti in Demougin et alii (1999); Demougin et alii (2006); Duncan-Jones (2006); Davemport (2019). Su aspetti specifici p.e. Henderson (1963); Wiseman (1970); Demougin (1975); Saller (1980); Alföldy, (1981); Demougin (1982); Brunt (1983); Lepelley (1986); Chastagnol (1988); Álvarez Melero (2013); Heil (2015); Álvarez Melero (2018); Carboni (2020); Carboni (2021).

² Repertori prosopografici, limitati ad alcune categorie di cavalieri, p.e. in Pflaum (1960-1961); Pflaum (1982); Devijver (1976-1993); Demougin (1992); Hartmann (2020), 125-129; per i militari si veda anche Demougin (2007); per l’età repubblicana rimane fondamentale Nicolet (1974).

³ Ibba (2020): lo studio si intendeva aggiornato al 31 dicembre 2017, con ampliamenti non sistematici sino al 31 luglio 2019; in questa sede abbiamo ulteriormente implementato il data set con nuove scoperte che tuttavia non inficiano le tendenze individuate in quel lavoro.

mente potrà essere emendata o implementata, fatta salva la semplice menzione della sua genesi, delle finalità originarie, della sua pubblicazione sulla rivista *Cartagine, Studi e Ricerche*⁴.

I. LA METODOLOGIA.

Numerosi sono i quesiti ai quali rispondere intorno alla figura e al ruolo dei cavalieri nella società africana: dalle più recenti attestazioni a un quadro generale sulla loro *origo*, sugli incarichi ricoperti, sugli epitetti adottati (talora utili per la definizione di una cronologia) sui rapporti con gli altri gruppi della società provinciale, sulla presenza di matrimoni endogamici o esogamici.

Con questi obiettivi (ma altri se ne potrebbero aggiungere) è stato realizzato in formato Microsoft Excel un data set che raccoglie 670 personaggi di presunta origine africana⁵, databili fra l'età giulio-claudia e quella vandala⁶, alcuni di dubbia pertinenza all'ordine equestre e che operarono sia in Africa sia in varie parti dell'impero come funzionari civili, ufficiali dell'esercito, amministratori e sacerdoti nelle comunità di residenza o infine come privati cittadini. Un catalogo, dunque, che per la prima volta tenta di essere integrale, privo di quelle limitazioni o di quei fuorvianti ampliamenti che invece avevano caratterizzato le precedenti rassegne⁷; nel data set vengono inclusi anche i personaggi rimasti anonimi, quelli incerti e quelli che a nostro giudizio andrebbero espunti. Le testimonianze sono riordinate per macroaree, quindi per possibile comunità d'origine, pur con tutti i limiti e dubbi riconducibili a questa nozione⁸ e infine in ordine alfabetico secondo i criteri della *Prosopographia Imperii Romani*.

Ogni scheda è composta da ben dieci campi⁹:

Id: un numero identificativo progressivo attribuito a ogni scheda del data set. Il **campo bianco** indica le novità del repertorio rispetto ai cataloghi precedenti; il **campo rosso** indica quei personaggi già ricordati in precedenti cataloghi; il **campo giallo** una dubbia attribuzione all'ordine equestre o all'Africa¹⁰; il **campo arancione** i personaggi presi in considerazione da precedenti cataloghi o autori ma da espungere. In giallo sono riportati anche gli Id. relativi a donne che per imitazione portavano titoli sicuramente o dubitativamente attribuibili agli *equites*¹¹.

⁴ Per la citazione si rimanda ai metadati alla fine del presente articolo.

⁵ Le percentuali presentate in Ibba (2020), in particolare p. 274, si basavano invece su 630 schede, con un notevole incremento dovuto alle nuove scoperte e a un affinamento dell'indagine.

⁶ Ibba (2020), 274 nota 13.

⁷ Raccolte parziali dei cavalieri africani sono quelle di Duncan-Jones (1967), 163-183 con 254 cavalieri di vario rango che operarono solo in Africa; Jarrett (1972), 146-232 con 162 funzionari imperiali; Devijver (1991), 127-201 con 157 militari; Lefebvre (1999), 511-578, con 288 *equites* che servirono in Africa ma che non necessariamente erano di origine locale. I primi tre cataloghi si occupano del periodo compreso fra I-III secolo d.C., mentre la Lefebvre per la prima volta si è occupata anche delle attestazioni relative al Basso Impero.

⁸ Ibba (2020), 272-273, 276-277; sui concetti di *origo* e *domicilium*, non sempre coincidenti, vedi anche Nörr (1963); Thomas (1996), 85-102, 131; Dondin-Payre (2002), 233-234, con particolare riferimento alla situazione di *Thugga*; Gagliardi (2006); Carboni (2020b), 268-269. Giuridicamente si intende per *origo* quella comunità che permetteva l'accesso allo *status* di *civis Romanus*, per *domicilium* quella dove invece si risiedeva stabilmente e si possedevano la maggior parte delle proprie risorse.

⁹ Luoghi, nomi dei personaggi, incarichi, rapporti familiari sono stati flessi tutti in nominativo, a prescindere della forma con la quale erano stati traditi. Il ? all'inizio di un campo indica una compilazione probabile ma non sicura, nel corpo o alla fine di un campo un dubbio nella restituzione di un testo.

¹⁰ Una discussione su incarichi, sacerdozi, titoli che in passato si riteneva fossero sicuro indizio di un'appartenenza all'ordine equestre, in Ibba (2020), 281-284; per i presunti personaggi africani si rimanda al campo *Bibliographia* nel data set.

¹¹ Sulla questione da ultimo Álvarez Melero (2018); Davemport (2019), 249-251; Ibba (2020), 283-284: lo *status* equestre era infatti personale e non ereditabile, al contrario di quello di *clarissimus*; le donne ne erano escluse e tuttavia alcune di queste ostentavano titoli ereditati dai parenti o dal marito.

Provincia: con riferimento alle macroaree (*Africa Proconsularis – Numidia – Mauretaniae*) nelle quali si è ritenuto opportuno dividere l’Africa¹²; in questo campo, nella parte finale del data set, trovano posto anche i cavalieri di incerta origine e quelli che devono espunti dal novero degli *equites* africani.

Origo: con riferimento alla possibile comunità che diede i natali al cavaliere o nella quale questi aveva il *domicilium*, ricoprendo incarichi politici e amministrativi anche di primo piano, pur essendo evidentemente quest’ultimo un concetto giuridicamente differente da quello appunto di *origo*¹³.

Nomen: si riporta il nome completo del personaggio, così come tradito nella documentazione epigrafica o letteraria in nostro possesso, con eventuali integrazioni e indicazione della tribù e dei patronimici e senza sciogliere le abbreviazioni; in alcuni casi la formula onomastica è quella che si ricava dalla collazione delle differenti. Per agevolare le ricerche, laddove necessario, si è anche affiancato una formula normalizzata (*nomen + cognomina*), per esteso e senza segni diacritici, *praenomen*, filiazione, tribù, *signum*. Il ? davanti all’inizio del campo indica che rimane incerta la pertinenza del personaggio all’ordine equestre.

Virorum distributio: per agevolare la navigazione nel data set, i titoli ufficiali che indicavano il rango del cavaliere o quelli laudativi per i singoli personaggi sono ricordati per sigla o acronimo, anche quando erano riportati per esteso sulla fonte¹⁴. I titoli sono racchiusi fra [...] se ricostruiti, fra (...) se la formula era anomala rispetto a quelle *standard*, rispettando eventuali abbreviazioni o integrazioni onde permettere una corretta valutazione di quanto realmente riportato dalla fonte.

Status: il campo ricorda se il cavaliere operò in qualche modo al servizio dell’imperatore o del Senato con funzioni militari o civili (**IMPERIALIS**), se rivestì incarichi amministrativi o sacerdozi di grande prestigio, come il flaminato o il sacerdozio provinciale, nella comunità dove era nato o nella quale risiedeva (**MUNICIPALIS**), se ricoprì incarichi non direttamente riconducibili all’amministrazione della comunità di provenienza, come i sacerdozi minori o quelli tipici del rango equestre (**PUBLICUS**), infine se non rivestì apparentemente alcun incarico (**PRIVATUS**). Le cariche principali vengono riportate non normalizzate fra (...)

¹² Per la Numidia Occidentale, pur rimanendo dubbia la nascita della provincia con Settimio Severo o Gallieno (Dupuis [2017], 304-305), si è preferito accorrere i documenti provenienti dalla regione compresa fra l’*Ampsaga flumen* e le diocesi *Hipponiensis* e più a sud *Hadrumentina*, non entrate mai a far parte delle competenze esclusive del governatore di *Numidia*; le esigue testimonianze dalla *Tingitana* (appena 9 personaggi da *Volubilis*, 2 da *Sala*), hanno suggerito di accorrere i dati di questa provincia a quelli della *Caesariensis* nella macroarea Mauretanie.

¹³ Sui problemi relativi all’*origo* e alla differenza con il *domicilium*, vedi *supra* nota 8. In linea di massima nel data set si sono attribuiti a una comunità individui per i quali esplicitamente i testi indicavano l’*origo* o un legame che a questo concetto poteva essere equiparato (*patria, civis, municeps*) o dove i cavalieri avevano esercitato magistrature o sacerdozi normalmente riservati a personaggi locali (ma vedi *supra* nota 10 sull’aleatorietà di questo dato). Nei casi più dubbi si è ricorso o al campo giallo o al ? o a entrambi, soffermandosi poi in *Bibliographia* sulla presunta *origo* del personaggio o sul suo più probabile *domicilium* (p.e. nn. 0281-0282, 0349, 0360, 0416, 0419-0421, 0442-0443, 0506, 0578). Sull’uso ambiguo del termine *patria* (talora riferito ai dedicanti e non al dedicatario) si vedano tuttavia le riflessioni di Salomies (1997), 247-248.

¹⁴ Di seguito le sigle utilizzate nel data set: **AM** = *a militiis*; **CF** = *clarissima femina*; **CMI** = *clarissimae memoriae iuvenis*; **CP** = *clarissimus puer*; **EDE** = *equestri dignitate exornatus*; **EI** = *egregia indolis /egregius iuvenis*; **EMV** = *egregiae memoriae vir*; **EP** = *equo publico*; **EQ** = *eques romanus*; **EV** = *egregius vir*; **HF** = *honesta o honestissima femina* o *honestae matrona*; **HM** = *honestae memoriae*; **VC** = *vir clarissimus*; **VDEC** = *in quinque decurias adlectus*; **VEM** = *vir eminentissimus*; **VH** = *vir honestus o honestissimus*; **VP** = *vir perfectissimus*.

nella sezione di pertinenza, rispettando le formule, le abbreviazioni, le eventuali integrazioni proposte dagli editori e solo saltuariamente entrando nel dettaglio del *cursus*¹⁵.

Familia: si riportano i rapporti di parentela (p.e. *pater*, *mater*, *frater*, *soror*, *nepos*) con altri personaggi noti dalle fonti. Di questi ultimi viene fornito il nome completo, i titoli e gli incarichi rivestiti utilizzando sigle o acronimi; laddove possibile si fa riferimento alla *Prosopographia Imperii Romani* o alla *Prosopography of the Later Roman Empire*.

Amici: in questo campo si sono raccolti non solo i rapporti di *amicitia* in senso stretto¹⁶ ma anche quelli di clientela o patronato e i legami riconducibili alla professione, a un incarico civile o militare, a un sacerdozio; si ricordano anche *servi* e *liberti*; come nel campo precedente, laddove possibile si indicano i riferimenti alla *Prosopographia Imperii Romani* o alla *Prosopography of the Later Roman Empire*.

Titulorum distributio: quando nota, si fa riferimento alla classe dei documenti sui quali è ricordato il cavaliere, secondo lo schema utilizzato dalla banca dati EDR (Epigraphic Database Roma)¹⁷. La cronologia si intende sempre dopo Cristo, non essendo noti cavalieri di origine africana per l'età repubblicana.

Tempus: il campo riporta in cifre latine il secolo o la forchetta cronologica durante la quale fu attivo il personaggio; laddove possibile, viene inoltre indicata fra (...) e in cifre arabe l'approssimativa forchetta cronologica o l'anno di riferimento deducibile dalle fonti disponibili.

Bibliographia: il campo contiene i rimandi alle fonti letterarie, papirologiche o epigrafiche relative al personaggio, i rimandi ai principali repertori prosopografici, la bibliografia essenziale, un breve commento in latino dedicato ad alcuni aspetti ritenuti notevoli (eventuale discussione su *origo* o *domicilium*, carriera, rapporti familiari, atti evergetici). Per le sigle dei repertori epigrafici si rimanda, salvo differente indicazione, alla banca dati EDCS (Epigraphik-Datenbank Clauss / Slaby)¹⁸; per quelle delle fonti papirologiche alla *Prosopographia Imperii Romani*; le voci bibliografiche sono invece raccolte in ordine alfabetico nel Foglio2 del data set.

2. ALCUNI RISULTATI E AGGIORNAMENTI.

Il data set così strutturato ha permesso di riflettere su tutta una serie di formulari in uso fra gli *equites* africani e di verificarne le ricorrenze, talora sfatando dei miti storiografici o al contrario confermando delle tendenze¹⁹. Ha inoltre permesso di implementare enormemente

¹⁵ Non è dunque possibile fare una ricerca esaustiva per singolo incarico ma soltanto una ricerca per macrocategorie.

¹⁶ Sul termine si vedano p.e. le riflessioni di Brunt (1965); Saller (1982), 11-15; Konstan (1995); Bruun (2001), 345-346; Suspène (2016); Carboni (2020), 116-117 con bibliografia.

¹⁷ http://www.edr-edr.it/it/Guida_consult_it.php; <http://www.edr-edr.it/Download/EDR%20-%20Manuale%20v.1.pdf>, (pagina 17).

¹⁸ <https://db.edcs.eu/epigr/hinweise/abkuerz.html>.

¹⁹ Per i risultati di questa indagine cfr. Ibba (2020): fra i vari temi affrontati, ci si è soffermati sulla provincia o comunità d'origine dei cavalieri, sulla loro cronologia, sull'uso delle formule *a militiis* (fra la fine del II secolo e il 283-284), *equo publico* (I-metà del III secolo), *eques Romanus* (fra I-IV secolo ma soprattutto nel III), *vir egregius* e *perfectissimus* (sporadicamente in uso ancora nel IV secolo), sui riferimenti all'*adlectio* nell'*ordo* o *in quinque decurias* (in passato talora erroneamente intesa come inconfondibile prova dell'appartenenza al ceto equestre), alla *praefectura fabrum*, al primipilato e ad alcuni sacerdoti, su epitetti laudativi come *iuvensis egregius*, *egregiae* o *honestae memoriae vir* (caratteristico del III secolo e della Proconsolare in particolare), *vir ornatus* o *ornatissimus* o *ornatae memoriae vir*, *vir nobilis*, *vir honestus* o *honestissimus*, *honestae memoriae vir* e il suo corrispettivo *femina honesta* o *honestae memoriae* che solo episodicamente hanno dimostrato un rapporto con il mondo equestre e che per questo motivo nel data set sono sistematicamente associati al colore giallo.

il numero dei cavalieri, passati dai 254 individui censiti da Richard Duncan-Jones ai 478 ricordati nel catalogo²⁰.

Particolarmenete interessante il ricordo di quanti come funzionari o ufficiali dell'esercito servirono presso l'amministrazione imperiale. Agli individui già raccolti da Michael Jarrett²¹ e da Hubert Devijver²², ora possiamo aggiungere:

Id.	Origo	Nome	Incarico imperiale	Incarico municipale / privato / sacerdozio	Tempus
0532	Ammi Moussa	<i>M. Aurelius Vasefan</i>	<i>v. p., presumibilmente praefectus gentis</i>		339
0371	<i>Aquae Thibilitanae</i>	<i>L. Pullaenius M. f. Quir. Naucerus</i>	<i>praef. coh. I Itur(a)eorum</i>		100-199?
0021	<i>Aradi</i>	<i>T. F(lavius) Dyscolius Therapius</i>	<i>ex t(ribuno)</i>	<i>fl. pp., c(urator) r(ei) p(ublicae)</i>	402-408
0373	<i>Arsacal</i>	<i>M. Iul. C. f. Quir. Quadratus</i>	<i>eq. pub., in V dec(uriis) allactus, (centurio) leg. XIII Gem. in Dacia, (centurio) leg. III Aug. in Afr., (centurio) leg. II Aug. Britta(nniae)!</i>		150-200
				<i>praefectus cohortis primae {a}equitat(a)e Hispanorum, tribuno {a}equitum cohortis prim(a)e miliariae Bathaonum!</i>	
0022	<i>Aubuzza</i>	<i>M. Herculanius P. fil. Quirina Calvinus Paconianus</i>		<i>duovir qq</i>	100-299
0033	<i>Bisica Lucana</i>	<i>[Caecilius Secu]nd[us]?</i>	<i>[p]ra(e)fec[tus coh.] primae Thracum civium Romanorum</i>	<i>flam. perp.</i>	100-199
0551	<i>Caesarea</i>	<i>Sextus Iulius Bruti filius Quir. Severus</i>	<i>eq. R., p(rimus) p(ilus) ?</i>		100-200
0405	<i>Cirta</i>	<i>M. Val. M. Val. Mucacenti fil. Quir. Flavianus</i>	<i>p(rimus) p(ilus) ex eq(uite) Romano</i>		218-222
0437	<i>Diana Veteranorum</i>	<i>[--]inu[s]?</i>	<i>[subcur]ator ? operum loco[rumq. publicorum], [scriba aedilium cur]ulum</i>	<i>[sacerdos] Lavinatium Laure[ntium]</i>	100-299
0063	<i>Girba</i>	<i>C. Servilius Diodorus</i>	<i>v.e., proc. CC provinciarum Hispaniar. citerioris et superioris, item proc. C Moes. inf. et regni Norici, item proc. LX rat. privat., praef. aliae I Tungrorum Frontonianae, trib. leg. XIII Gem., praef. coh. II Aurel. novae (miliariae) equit. [[--]]</i>	<i>sacerdotalis L(aurenti) L(avinati)</i>	227-228

²⁰ Duncan-Jones (1967). Il data set ha considerato inoltre 192 personaggi dubitativamente attribuibili all'ordine equestre o all'Africa (122 dalla Proconsolare, 40 dalla Numidia, 18 dalle Mauretaniae, 12 da provincia non precisabile) e 10 individui che invece devono ormai essere espunti dal catalogo.

²¹ Jarrett (1972): 162 *equites* in servizio fra il I-III secolo.

²² Devijver (1991): 157 ufficiali attestati sino al principato di Gallieno; lo studioso prende in considerazione anche il n. 0241 [male Ibba (2020), 275 nota 18].

Id.	Origo	Nome	Incarico imperiale	Incarico municipale / privato / sacerdozio	Tempus
0085	Karthago	Aure[lius (?) ---]	<i>praef. [coh. VII] Raetorum equitatae</i>		100-299
0087	Karthago	<i>Q. Castricius Manilianus</i>	<i>praef. coh. I Cilic. sag.</i>		148-154
0450	Lambaesis	<i>Aurelius Syriacus</i>	[--- a] mil.	<i>decemprimus</i>	283-284
0459	Lambaesis	<i>M. Sediush Rufus</i>	<i>advocatus</i>	<i>flamen perpetuus functus flamonio Commod. Herculaneo et quinquennalitate et Ivir. et quaestura, h. m. v.</i>	193-235
0462	Lambaesis	<i>Sinicius Fortunatus</i>	<i>advocatus</i>		211-222
0463	Lambaesis	[S]ex. Sinicius Rufus	<i>advocatus</i>	<i>fl. pp.</i>	211-222
0138	Lepcis Magna	Anonimo	<i>a militi(i)s</i>	<i>patronus</i>	250-275
0103	Lepcis Magna	<i>Caecilia[---]</i>	<i>trib. mil. coh. II mil. Mon., [proc(urator). Gal- vel. Dalmatiae</i>		161-169 / 197-209
0131	Lepcis Magna	[---]atus	<i>[praef. vel trib. alae vel coh. ---]n.</i>		140-159
0162	Mactaris	[--- f.] Papir[ia ---]	<i>[p]raefec[tus fabrum ad aerarium a co(n)s(ulibus) delat[us]</i>	<i>omni[bus honoribus in colonia sua Mac]tarita[na functo], [sacerd. prov. Afr. an[ni (?) --- equo publico orn.], flam[en Aug. perp.]</i>	180-199?
0160	Mactaris	[Terentius ?]	<i>[a commentariis ? praef. prae(torio) em. v.</i>	<i>[s]acerd.</i>	160-299
0188	Naraggara	<i>M. Mevius Romanus</i>	<i>com(es) Aug. n., vir egr.</i>		200-399
0576	Rusguniae	<i>Flavius Nuvel</i>	<i>ex praepositis eq(u)itum armicerorum uinor!</i>	<i>regulus per nationes Mauricas potentissimus</i>	347-399
0577	Rusguniae	<i>Saturninus</i>	<i>vir perfectissimus ex comitibus</i>		300-399
0204	Sabratha	<i>P. Servilius Africanus</i>	<i>praef. coh. V. Delmat. c. R.</i>		144
0588	Saldae	<i>M. Fl. M. f. Flavia Impetratus</i>	<i>trib. coh. I Ulp. Pann. (miliaria) eq.</i>		200-249
0216	Segermes	Anonimo	<i>[praef. coh.?, trib.] mil. leg---, trib. mil. leg.I Minjer, praef. eq. alae I Scubulorum, [praef.] eq. alae I Pannon. Sabinianae, [cur]ator kalend. rei p. Veientiu., [com(es) le]g(at) ? Aug. provinciae Aquitania[e]</i>	<i>[opti]mus patronus</i>	180-220

Id.	Origo	Nome	Incarico imperiale	Incarico municipale / privato / sacerdozio	Tempus
0224	Sicca Veneria	<i>L. Erucius Q. f. Quir. Severus</i>	<i>praef. equit.</i>		100-199
0235	Sicca Veneria	Victor	<i>centurio legionarius, ex equite Romano</i>	<i>decurio</i>	193-211 ²³
0236b	Simitibus	<i>C. Sallustius C. fil. Quir. Forensis Sextilianus</i>	<i>equo publico, in quinque decurias adlectus, praefectus coh. I Delmatarum, trib. mil. leg. I Italicae, praefectus in Iudeam (!) ad curam fabricae navium</i>		ante 140?
0491	Thamugadi	<i>Aurelius Maximianus</i>	<i>v. p., praef. leg. III Flaviae Felicis (?), p(raeses) p(rovinciae) N(umidiae)</i>	<i>patronus</i>	286-293
0501	Thamugadi	[--- <i>Iulliu(s) ? Quietianus</i>]	<i>a militiis</i>		200-299
0288	Thuburbo Minus	<i>M. Cutius M. [f. ---]</i>	<i>proc. op[erum publ.?]</i>		100-299
0290	Thuburnica	<i>C. Octavius Q. fil. Cornel. Honoratus</i>	<i>(centurio) adlectus ex eq. R. a divo Pio in leg. II Aug., (centurio) leg. VII Cl. Piae Fidel., (centurio) leg. XVI Flaviae Fir(mae), (centurio) leg. X Gem. P. F. V princ(eps) posterior v. e., procura[t]ione sexagenaria Puteolis ad annonam, item [per Afr]icam at frum[enta] fusa (?), procura[t]o[ri] Aul[g. c[entenario tract]us [K]arthaginis (?)]</i>		137-160
0339	Uchi Maius	<i>Q. Marcius Macrinus</i>			230-250
0342	Uchi Maius	<i>C Timuleius ? Honoratus Felix Petronianus</i>	<i>eques Romanus, p[raef. fabrum ?] in urbe Roma Imp(eratoris) domini n. «Alexandri» Aug.</i>	<i>sacerdos bidentaliu[m]</i>	222-230
0344	Ureu	<i>L. Iunius Iunillus</i>	<i>v. p., com(es) divini lateris, praeses pr. M(auretaniae) C(aesariensis)</i>	<i>patronus</i>	312-350

Per i personaggi più tardi invero l'attribuzione all'ordine equestre è plausibile solo sulla base di titoli o incarichi associabili ai cavalieri durante l'Alto Impero, per quanto sia noto come il secondo ordine con l'età costantiniana avesse progressivamente perso molte delle caratteristiche del periodo precedente²⁴. Per lo stesso motivo sono stati inseriti nel catalogo quei *principes gentis* che durante il Basso Impero, come *viri perfectissimi*, svolsero un ruolo non secondario nel controllo del territorio o di quei distretti limitanei in cui era organizzata la diocesi d'Africa²⁵.

²³ Il personaggio era comunque ricordato già da Duncan-Jones (1967), 171 n. 67; è probabile che prima di diventare centurione di un reparto legionario avesse abbandonato l'ordine equestre, cfr. Carboni (2021).

²⁴ In generale, cfr. Lepelley (1986); Chastagnol (1988); Lepelley (1999); Davemport (2019), 553-607.

²⁵ Nn. 0532, 0576; cfr. forse anche n. 0577; allo stesso gruppo dubitativamente potrebbe ascriversi anche

A questi funzionari si potrebbero aggiungere:

- l'imperatore Settimio Severo, curiosamente rimasto fuori dai vari cataloghi ma che prima di ricevere il laticlavia aveva ricoperto in gioventù l'incarico di *advocatus fisci*, normalmente rivestito da esponenti dell'ordine equestre all'esordio della loro carriera²⁶; lo stesso incarico parrebbe ricoperto da *Licinius Donatus* che in virtù dei suoi studi giovanissimo parrebbe essere stato inviato in *Baetica* e poi nell'Urbe²⁷;
- il prefetto dell'annona e del pretorio *T. Messius Extricatus*, verosimilmente stretto collaboratore di Caracalla e di Elagabalo, probabilmente vittima dell'epurazione seguita alla morte dell'imperatore e su base onomastica considerato di origine africana e forse di area tripolitana²⁸;
- quel *Florentius v.p.* (n. 0001) che restaurò un ninfeo nella *civitas A[---]* e che potrebbe esser stato responsabile della *regio Assuritana* forse in età costantiniana²⁹;
- il *C. Umbrius Tertullus* (n. 0296) ricordato in età tetrarchica come *e(gregius) v(ir), curator rei publicae* su due dediche da *Thubursicu Numidarum* e forse come *procurator centenario* e di nuovo *curator rei publicae a Madauros*³⁰;
- l'anonimo *[proc. regio]nis Thebes[tinae]* vissuto all'inizio dell'età adrianea e onorato dal collegio *fabrum tignuariorum* di Ostia³¹;
- il tribuno della legione *M. Cocceius Donatianus* (0475) che a *Nigrenses Maiores* curò il restauro di due archi crollati durante il terremoto dell'anno 267³²;

il *M. Val. Bostaris f. Gal. Severus* (n. 0623) che a *Volubilis, in municipio suo*, fu *praefectus auxiliorum* nella guerra contro Edemone nel 40-41: non si può tuttavia escludere che questa fosse una semplice milizia cittadina. Sul fenomeno cfr. Ibba (2012), 23-38, 43-44, 46-47 e con minor precisione Ibba (2014), 700-713, 718-719, 721-722.

²⁶ N. 0126, cfr. PIR², S, 487; Bernard (2009), 362; per i suoi antenati vedi anche i nn. 0122, 0124-0125, anch'essi dei cavalieri. Sugli *advocati fisci*, cfr. Pflaum (1950), 89; Lambrini (1993), 325-326, 339 e nota 40; Davemport (2019), 304-305, 311, 315, 335, 360-361, 368: questi potevano essere anche dei liberti o addirittura degli schiavi. È incerto se il futuro imperatore avesse ricoperto anche il tribunato militare in una legione, come cavaliere o già come senatore.

²⁷ N. 0576b, cfr. PIR², C, 195; CIL VIII, 9249 (p. 974): *Licinio Q(uinti)f(i)li(o) <Q>uir(ina) Donato dec(u-rioni) patriae / Rusguniens(i)um tum ad causas fiscales / tuendas in provinciam Ba<et>icam beneficio / studiorum prima aetate iuuentutis electo / [in]deque pro meritis actibus ad defensionem / populi a[u]rea Saturni in sacrum urbem / promoto Valeria Victorina PR.* Per l'attribuzione all'ordine equestre vedi nota precedente.

²⁸ N. 0367, cfr. Pflaum (1982), 72-75 n. 293. La complicata carriera del personaggio è ricostruita sulla base di alcuni testi, talora frammentari, da Roma e da Ostia; contra Salway (1997), 127-154 che pensa invece a due differenti personaggi, uno (*[---]atus*) di origini siriane, vissuto fra il principato di Macrino e quello di Elagabalo, con incarichi straordinari dettati dalla contingenza del momento, l'altro (*T. Messius Extricatus*), probabilmente un Africano forse originario dalla *Tripolitania*, che fece una brillante carriera fra il 210 e il 217 grazie anche alla sua amicizia con Caracalla che lo fece diventare console.

²⁹ Ibba (2020), 276 nota 23: non si può tuttavia escludere che il personaggio fosse un funzionario locale e che il testo sia da posticipare all'età bizantina.

³⁰ Ibba (2020), 276 nota 24. Difficile dire di quale delle due colonie fosse originario il procuratore.

³¹ N. 0641: in effetti i *procuratores* della *regio Thevestina* sembrano essere stati tutti di origine africana [Pflaum (1960-1961), 318].

³² Laporte, Dupuis (2009), 82-87. L'origine è incerta ma verosimilmente si tratta di un africano: i restauri furono ordinati dal governatore Flavio Flaviano (*PLRE I, Flavianus 9*).

- *[Petro]nius (?) Q. fil. Stel. Cres[--]* che operò in *Caesariensis* al comando della *cohors [Hisp]aniorum*, verosimilmente la *I Flavia equitata*, prima di ricoprire importanti incarichi amministrativi a *Saldae*, probabilmente la sua città natale³³;
- l'ufficiale *[Q.] Petronius Qu[in]tianus* che militò in Mesopotamia durante il principato di Gordiano III³⁴;
- *Q. Atilianus da Sufasar* (n. 0599), al comando del medesimo reparto gestito da *Qu[in]tianus*;
- *Iul. Antoninus, a milit[is]* da *Caesarea* intorno dal 231 (n. 0546);
- l'anonimo *a militis* di *Bisica Lucana* (n. 0034).

Era probabilmente un soldato anche *Sextus Iulius Severus* da *Caesarea* (n. 0551): l'abbreviazione *PP* si riferisce infatti preferibilmente a dei *primipili* o a dei *primipilares* mentre solo nei fasti ostiensi appare sporadicamente nel significato di *p(atronus) p(erpetuus)*³⁵.

Sono invece da accogliere con maggior cautela tutta una serie di *equites* per i quali l'origine africana³⁶ o l'appartenenza all'ordine equestre si fonda su indizi non del tutto convincenti³⁷.

³³ N. 0592, cfr. PME III, IV, C281bis; sul reparto che probabilmente aveva il suo accampamento nei pressi di *Caesarea* di *Mauretania*, vedi anche Spaul (2000), 114-115. La tribù prevalente a *Saldae* era l'*Arnensis* (oltre ai cavalieri nn. 0584-0586, 0589 del data set, AE 1942/43, 74 = 1976, 756; AE 1976, 753 e forse 771; CIL VIII, 8925, 8971-8972, 20688, 20691, 20696, 20702) ma non mancano tribù della *Aemilia*, *Collina*, *Fabia*, *Falerna*, *Palatina*, *Quirina*, *Scaptia*, *Stellatina* [cfr. Lassère (1977), 222-224; vedi anche i nn. 0590-0591 del data set], molti dei quali immigrati dall'Italia al momento della deduzione della colonia e in ogni caso da tempo residenti nella comunità (si noterà fra di loro la presenza di alcuni magistrati).

³⁴ PME II, IV, V, P28: il personaggio, che ebbe anche il comando di un *cohors IX Maurorum Gordiana* [Spaul (2000), 470] era *dom(o) [Nu]midia* oppure *dom(o) [Nico]midia*. La seconda restituzione, più plausibile, non sembra tuttavia avere dei riscontri nell'epigrafia greca o latina; l'integrazione *[Nu]midia* è di solito considerata poco probabile dagli editori che dopo *domo* si attenderebbero il nome di una città e non di una provincia: si vedano tuttavia p.e. CIL III, 3324 = AE, 1990, 825 (*d. Africa*, per altro in relazione a un veterano di una *cohors D Maurorum*), AE 1905, 240 (*domo Maurit.* per il comandante di una coorte), CIL III, 3583 (*domo Africa*), 3680 (*domo Africa Sufetla*), 4379 (*do. Af.*, di nuovo per un veterano), 4459 (*domo Ger. sup.*, moglie di un militare), XIII, 3147 (*domo Afrika*), IGLS XII.1, 9188 = XIII.2, 9188 (*dom. Britan.* per un centurione), RIB I, 687 (*domo Sardinia*), anche in relazione a individui per i quali era evidentemente impossibile indicare la comunità di origine. Si noterà che l'espressione era frequente fra i militari.

³⁵ Per *patronus perpetuus* cfr. CIL XIV, 281 = EDR148065 e IIIt. XIII.1, 5, 27-28 = EDR121674; per le altre attestazioni si rimanda alla banca dati EDCS, https://db.edcs.eu/epigr/epi.php?s_sprache=it.

³⁶ Nn. 0056 ([--] *Celer*), 0064 (*Aurelius Dionysius*), 0073b (*Q. Allius Pudentillus*), 0106 (*D. Clodius Galba*), 0109 (*Fl. Celer*), 0127 (*M. Ulpius Cerealis*), 0159 (*Q. Sextius G. f. Papir. Martialis*; potrebbe tuttavia essere parente del n. 0158), 0206 ([--] *Pap. Vic[--]*), 0215 (*C. Postumius Saturninus Flavianus signo Vindex*), 0223 (*C. Cas[sius] M[acer]*), 0247 (*[P]omponius Gai filius Papir[ia] L[--]murianus*), 280 (*T. Flavius T. f. Quir. Gallicus*), 0328b ([--] *JAPR*--), 0330 (*M. Aemili[us] --*), 0365 ([--] *Septimianus*), 0369 (*L. Sempronius Ianuarius*), 0381 (*M. Aurelius Fidelis*), 0383 (*M. Claudius Q. f. Quir. Restitutus*), 0428 (*Plotius Pidancus*), 0440 (*T. Ael. Crescentianus*), 0452 (*Clodius Lucifer*), 0454 (*T. Fl. S[il]vanus*), 0455 (*P. Furius Rusticus*), 0457 (*Memmius Valerianus*), 0505 (*L. Valerius Optatianus signo Panacrius*), 0557 (*M. Pomponius Vitellianus*), 0559 (*C. Valerius Gracili[u]s*), 0597 (*Ferianus*), 0633 (*Marcus Caecilius Donatianus*), 0634 (*Fabius Honoratus*), 0636 (*C. Iul. Rogatianus*), che potrebbe essere parente di *Q. Iulius Rogatianus* da *Cuicul*, n. 0426), 0637 (*L. Marius L. f. Quir. Perpetuus*), e gli anonimi nn. 0135-0136, 0217, 0322, 0561-0563; vedi inoltre *infra*, note seguenti. Per alcuni di loro è dubbia anche l'appartenenza all'ordine equestre (cfr. nota seguente). Oltre che sul dato onomastico, per molti di questi personaggi il dubbio sull'origine deriva dal fatto che il testo in cui vengono ricordati, senza ulteriore specificazione, fu ritrovato in località dove si presume avessero sede uffici periferici dell'amministrazione imperiale: la loro presenza in una comunità potrebbe dunque essere dovuta all'incarico ricoperto e non alla nascita o al domicilio.

³⁷ Nn. 0036 (*J. Gargilius T. fil. Quir. Venator*), 0270 (anonimo), 0315 (*Passienus Rufus*), 0453 (*M. Flavi. Caecilius Telesphorianus*), 0518 (anonimo), 0595 (*Fabius Donatus*), 0632 (*Apon[i]us Rogatianus*), 0635 ([--] *T. f. Serg. Heridia[nus] o Meridia[nus]*), 0639 (*L. Tettius C. f. Ho. Castus*).

Fra i più noti annoverabili in questo non ristretto gruppo possiamo ricordare:

- il console suffeta *C. Vettius C. f. Volt. Sabinianus Iulius Hospes* (n. 0287), all'inizio della sua carriera tribuno della legione *I Italica* e prefetto della *cohors II Commagenorum* durante il principato di Antonino Pio³⁸;
- i prefetti del pretorio *M. Aedinius Iulianus* (n. 0630), *Aemilius Papinianus* (n. 0366b), *M. Petronius Mamertinus* (n. 0119) e suo fratello *M. Petronius Sura* (n. 0120);
- i prefetti d'Egitto *M. Petronius M. f. Quir. Honoratus* (n. 0118), *Rupilius Felix* (n. 0155)³⁹, *L. Munatius Felix* (n. 0637c);
- i prefetti dei vigili *Rupilius Pisonianus*, verosimilmente di *Mactaris* (n. 0156b), ed *Egnatuleius Anastasius*, forse da *Thysdrus* (n. 0325b), entrambi *viri clarissimi*⁴⁰;
- il *procurator ab epistulis Vitruvius Secundus* (n. 0640);
- il *dux ducum Aurelius Marcellinus, v. p.* (n. 0370) ;
- i governatori della *Caesariensis* *M. Aurelius Zeno Ianuarius* (n. 0543) e *L. Septi[mius?]* *Petro[nianus]* (n. 0123), quello delle due *Mauretaniae* *Q. Sallustius Macrinianus* (n. 0638);
- il *praeses provinciae Tripolitanae C. Valerius Vibianus signo Obsequius, v. p.*⁴¹;
- il prefetto della *classis Flaviae Pannonicae L. Cornelius Restitutus* ricordato su un testo da *Rusicadae*⁴²;
- lo scrittore Svetonio e suo padre *Svetonius Laetus*⁴³.

³⁸ *PIR²*, V, 485; si vedano anche, pur con pareri non sempre concordanti, anche Corbier (1974), 268-277 n. 54; Jacques (1983), 54-57 n. 17; Christol (1986), 255-262. Difficilmente originario di *Thuburbo Maius*, potrebbe essere stato adottato da uno dei *Vettii Latrones* della città (cfr. n. 0286); non si può tuttavia escludere che il suo legame con la colonia e con altre comunità dell'area risalisse al suo proconsolato d'Africa, durante il principato di Commodo o Settimio Severo.

³⁹ *PIR²*, R, 214: in carica fra il 292-293 potrebbe essere riconducibile al *P. Rupilius Pisonianus* in auge a *Mactaris* nello stesso periodo (n. 0157) e al suo omonimo figlio o nipote prefetto dei vigili negli anni 333-337 (n. 156b).

⁴⁰ Dopo il 324, infatti, Costantino non solo avrebbe attribuito ai senatori funzioni in precedenza ricoperte dai cavalieri ma ne avrebbe incrementato il numero con l'*adlectio* di numerosi equestris che tuttavia avrebbero continuato a mantenere gli uffici del passato [Lepelley (1986), 233-237; Sablayrolles (1996), 89, 102, 519-520; Lepelley (1999), 634, 636-639; Davemport (2019), 572-574, 587-588; vedi anche Pavis d'Escurac (1976), 48; Ruciński (2003), 262]. Resta tuttavia difficile stabilire a quale delle due categorie appartenessero i nostri due prefetti: per *Anastasius* in particolare, non si può escludere un legame con *Egnatuleius Honoratus* (*PIR²*, E, 43) forse di origini iberiche [Delussu, Ibba (2012), 2206-2207].

⁴¹ N. 0128, cfr. *PLRE I*, *Vibianus* 3: potrebbe forse essere parente di *T. Flavius Vibianus signo Heraclius* di *Lepcis Magna* (n. 0111).

⁴² N. 0480. L'ufficiale pose una dedica a *[P]omponia Germanilla* (*PIR²*, P, 774), moglie del senatore *Cl. Claudianus* (*PIR²*, C, 834) e diretto superiore di *Restitutus* in quanto governatore delle due Pannone. La scelta di *Rusicade* potrebbe essere dovuta sia alle origini del prefetto sia più verosimilmente dall'avere *Claudianus* delle vaste proprietà in *Cirtensis* [Ibba, Mastino (2014), 355 nota 9; vedi anche n. 0476 del data set], area nella quale la *colonia* fungeva da porto principale; si è anche dubitativamente ipotizzato che *Germanilla* fosse di origini numide [Raepsaet-Charlier (1987), 517 n. 639].

⁴³ Rispettivamente nn. 0078 e 0077. L'ipotesi africana, negata dalla maggior parte degli studiosi, si fonda sull'aver ricoperto Svetonio il flaminato perpetuo a *Hippo Regius*, dove si era ritirato alla fine della sua carriera e dove gli abitanti della colonia lo onorarono per ragioni ignote.

È invece ormai possibile espungere dal catalogo alcuni personaggi che in passato si era viceversa pensato di annoverare fra gli *equites ex Africa*⁴⁴:

- i *Claudii Subatiani* verosimilmente non africani ma originari della *Bithynia* e con interessi fra *Calama*, *Rusicadae* e *Cuicul*⁴⁵;
- il prefetto del pretorio *Sex. Cornelius [Sex. ? fil.] Quir. Repentinus signo Contuccius*, che si ipotizzava originario della Proncosolare e in particolare da *Simitthus*⁴⁶;
- l'ufficiale *Fl. Antiochus da Caesarea Maritima*, nel 211 al comando di reparti ausiliari stanziati nella Germania Superiore⁴⁷;
- il veterano *P. Lic. Agatopus* che, dopo aver militato in *Britannia* fra i cavalieri di un'ala, rientrò a *Gadiaufala* dove fu sepolto⁴⁸;
- *Salvius [M]aecenas da Karthago*, [*e*]vocatus Aug. piuttosto che *[fiscis?] ad]vocatus Aug.*⁴⁹. Nuovi ritrovamenti hanno invece permesso di attribuire all'Africa cavalieri già noti ma sinora di origine incerta:
- il procuratore *Q. Agrius Rusticianus* (n. 0196) che un nuovo testo redatto presumibilmente durante il principato di Caracalla ha inequivocabilmente dimostrato essere *civis di Pheradi Maius*⁵⁰;

⁴⁴ Contrariamente a quanto riportato da Ibba (2020) 277 nota 25, non appartiene a questo gruppo il 0561 del data set.

⁴⁵ Nn. 0643-645, cfr. 0651, cfr. Ibba, Mastino (2014), 355, 365: su posizioni diverse Lefebvre (1999), 539; Salcedo de Prado (2006), 539-554. È inoltre improbabile una parentela con il procuratore *Ti Claudius Proculus Cornelianus* (n. 0418).

⁴⁶ N. 0647, cfr. *PIR*², C, 1428; Camodeca (1981); Eck (2016), 271-277. Erroneamente si riteneva che suo figlio o suo nipote (*PIR*², C, 1427), *praefectus Urbi* fra l'aprile-maggio 193, potesse essere l'anonimo senatore onorato dagli abitanti di *Sicca Veneria* (*CIL* VIII, 15869 = *AE* 2016, 1918) e si immaginava un legame con il *Sex. Cornelius Repentinus* il cui umile epitafio fu rinvenuto a *Simitthus* (*CIL* VIII, 14626: fine I – inizio II secolo d.C.). L'identificazione fra il *clarissimus* di *Sicca Veneria* e il prefetto è ormai impossibile grazie alle osservazioni di Eck (cfr. *AE*, 2016, 1918) e di conseguenza viene meno la possibilità che i *Cornelii Repentini* fossero di origine africana.

⁴⁷ N. 0648. La nuova attribuzione e cronologia sulla base di *AE* 2008, 980; in precedenza, seguendo una cattiva lettura presente in *CIL* XIII, 7411, Devijver (*PME* I, IV, F40) aveva pensato a un *Fl. Antio[chia]n[us]* da *Caesarea di Mauretania*, autore di una dedica posta fra il principato di Commodo e quello di Settimio Severo.

⁴⁸ N. 0649, cfr. *CIL* VIII, 4800 (p. 960) = *ILA* II, 6180: *D(is) M(anibus) s(acrum). / P(ublius) Lic(inius) Agato/pus, veteran/us praieictus / in Britan(n)ia(m), eq(ues) / alaris, milita/ns Brauniaco, / di/smissus / repetens Gadi/aufala(m) pat[riae] / sua, vix[it ann(os)] / LXXXI[--]. / Fili(i) ips(i) P(ublius) Li[c(inius)] / Ianu(a)rius / [--] e[--] / -----*. In precedenza, si era pensato al comandante (*praefectus*) del reparto, cfr. Jarrett (1972), 196 n. 93; vedi anche *PME* II, p. 524, IV, p. 1626, V, p. 2156 cfr. I, A101.

⁴⁹ N. 0650, La restituzione proposta da *AE* 2011, 1708 meglio si adatta alle dimensioni della lacuna rispetto a quella *[fiscis?] ad]vocatus* dubitativamente proposta da Ben Abdallah, Ladjimi Sebaï (2011), 124, n 183: la rara espressione, attestata in Africa ai nn. 0199 (f. a.), 0240 (*fisc. advoc.*), 0262 (*fisci advocatus*), 0320 (f. a.), 0365 (*fisci advoc.*), 0431 (f. a.), 0446 (*ad fisci advocationes ter numero promotus*) cfr. 0272 (*fisci advocat.*, dedica a Ostia) del data set e in *ILA* II, 793 (in relazione a un *alumnus fisci advocati*), nota anche in *CIL* V, 4332 = *EDR* 90119 (*ad fisci advocationes promotus da Brixia*), *CIL* VI, 1704 = *ILS* 1214 = *EDR* 127936 (*fisci advocatus*), forse in *AE* 2001, 1719 (*[fisci? ad]vocatus?* a *Sarmizegetusa* in *Dacia*), non sembrerebbe per altro mai ricordata nella forma *f. advocatus*.

⁵⁰ *AE* 2003, 1933: *Q(uinto) Agrio Rusticiano e(gregio) v(iro) proc(uratori) Aug(usti) nostri tractus Karthaginis, / proc(uratori) privatae rationis per Italianam, proc(uratori) privat(æ) rationis prov(inciae) Mauretaniae / Caesariensis, item vice praesidis et proc(uratoris) gentium functo, proc(uratori) XX her(editatum) pro[v(inciae)] Narbon[en]/sis, proc(uratori) viae Laurentinae et Ardeatinæ item vice proc(uratori) X[X]ib[ertatis] functo, curatori viae Pedanae. / Septimiae Val[eria]nae eius et Q(uinto) Agrio Valeriano Rusticiano equiti Romano et Agriæ Al[li]ae (?) Valer[ian]ae fili(i)s / eorum cur[iale]s municipi(i) Aure[li] Phe[r]aditani M[aio]ris civibus optimis* cfr. *PIR*², A, 465; Pflaum

- il prefetto della flotta di Ravenna fra gli anni 213-217 *M. Gongius Paternus Nestorianus da Sufes* (n. 0239), in precedenza comandante dell'*ala I Thracum* in *Pannonia Inferior* nel 197-199, quindi *procurator vectigalis Illyrici* fra il 209-211 in *Pannonia Superior*⁵¹;
- *Aurelius Maximianus* (n. 0491), *praefectus* della *legio IIII Flavia Felix* in *Moesia Superior* fra il 286-293, quindi governatore della *Numidia* (293-206) e patrono di *Thamugadi*, sua città natale⁵²;
- il procuratore *Sex. Cornelius Sex. f. Arn. Dexter* (n. 0585) le cui origini *Salditanae* sono ora assai probabili grazie a un diploma militare rinvenuto in *Britannia*⁵³;
- forse *T. Herculanius Clemens* (n. 0023), con molta probabilità originario di *Aubuzza* e vissuto nel II secolo, che come *praef. eq. alae miliariae* operò a *Caesarea*⁵⁴;
- forse *C. Paconius C. f. Arn. Felix* di Cartagine (n. 0095), comandante dell'*ala I Claudia Gallorum Capiton.* operante nel 122 nella Dacia Inferiore e plausibilmente identificabile con il già noto epistratega d'Egitto nel 133⁵⁵;
- forse *Ser. Sulpicius Similis* (n. 0098), prefetto del pretorio fra il 116 o 117-119 oppure fra il 121-123, originario di Cartagine o legato alla colonia *Iulia Concordia*⁵⁶.

Le nuove acquisizioni hanno permesso di incrementare anche il numero di quegli equestri che rivestirono solo degli incarichi amministrativi o dei sacerdozi nella comunità di appartenenza o in rappresentanza della stessa nel consiglio provinciale⁵⁷.

Ai personaggi già indicati da Duncan-Jones e Lefebvre ora possiamo aggiungere⁵⁸:

(1960), 790-791 n. 305. In precedenza, l'origine africana era stata data per probabile sulla base di *CIL VIII*, 11163 che riportava solo una parte della sua carriera; la nuova iscrizione ha fatto conoscere anche la moglie e due figli, uno dei quali già *eques Romanus* (n. 0197).

⁵¹ *AEP* 2003, 1432: *I(ovi) O(ptimo) M(aximo) / pro sal(ute) Severi / Imp(eratoris) ala I T(h)ra(cum) / cui p(rae)est M(arcus) / Gongius Pater/nus Nestoria/nus dom(o) Sufibus ex Africa pr(a)e(fectus) eq(uitum)*, cfr. anche *PIR²*, G, 91 e *CIL III*, 4024 (p. 1746); XV, 7465; XVI, 138; *AE* 2003, 1433 = 2013, 1256; *AE* 2003, 1434.

⁵² Saastamoinen (2010), 536 n. 620: *Aurelius Maximia/n[us] v(ir) [p(erfectissimus)] p(raeses) p(rovinciae) N(umidiae) patronus / patriae opus plateae / pontis[q]u[e] maioris / [c]um directis anagl(y)/[ptis] VAL[--]AD quod ann/[o duum]viratus sui C(aius) Statule/nius Vitalis Aquilinus eq(ues) R(omanus) / augur [rei] p(ublicae) Thamug(a-densium) ex sua / liberalitate patriae suae / p[ro]mi[s]erat sum(p)tibus / [C(ai) Statule]ni perfectum / [-- de]dicavit [-- / --] peregit [-- / --]victus est [--].* Sul personaggio vedi anche *PLRE I*, *Maximianus* 4.

⁵³ *AE* 2008, 800: ... *coh(ortis) V Rae]torum cui p[rae]est Corne]lius Dexter Mauret[anus --]...*; sul personaggio cfr. *PIR²*, C, 1344; *PME I*, IV, V, C234; vedi anche Jarrett (1972), 173-174 n. 48; Devijver (1991), 151, 156-157, 192 n. 18. L'origine da *Saldaea* era ipotizzata sia per la tribù (*supra* nota 32) sia sulla base di due dediche rinvenute in città (*CIL VIII*, 8925 e 8934) e sul verosimile legame con il cavaliere *Sex. Cornelius L. f. Arn. Dexter Maximus* (n. 0586).

⁵⁴ *CIL VIII*, 21036: *T(itus) Herculianus / Clemens praefectus / eq(uitum) alae miliariae / Mariae P(ublia) filiae) Modestae / [ux]ori optima[e]*, cfr. *PIR²*, H, 92; *PME I*, IV, H11 ed ora Khanoussi (2002), 2364-2365. Il gentilizio oltre che ad *Aubuzza* (n. 0022) è ricordato anche a *Sicca Veneria* (*CIL VIII*, 16040) e nei pressi dell'Oued Mellegue (16305).

⁵⁵ *RMM* 20, cfr. *PIR²*, C, 28. In effetti *Paconius* e *Felix* erano antroponimi abbastanza diffusi per essere certi dell'identificazione.

⁵⁶ *PIR²*, S, 1021. È verosimile che dopo la prefettura del pretorio Adriano gli avesse concesse gli *ornamenta praetoria* senza per questo farne un senatore, cfr. Christol, Demougin (1988). Non si può escludere che il suo legame con Cartagine risalga solo agli ultimi anni della sua vita quando si ritirò in campagna, lontano dalla politica attiva.

⁵⁷ Ibba (2020), 278; sui sacerdoti provinciali, cfr. Fishwick (2002), 187-209; Fishwick (2004), 211-370.

⁵⁸ Duncan-Jones (1967); Lefebvre (1999).

Id.	Origo	Nome	Incarico municipale	Tempus
0011	<i>Ammaedara</i>	<i>C. Clodius</i>	<i>eq. R, IIvir II, flam. perp.</i>	70-100
0017	<i>Ammaedara</i>	<i>[---] Quir. Pinarianus Arator C[---]</i>	<i>equo [publico, in qu]inque decurias ... adlec[tus], IIvir qq?, flam. per[p.]</i>	117-138
0019	<i>Ammaedara</i>	<i>[---]anus</i>	<i>eq. R., augur, fl. pp., aed.</i>	200-299
0564	<i>Cartennae</i>	<i>T. Fab(ius) Quintilianus Ma[---] ati[anus]</i>	<i>eq. R., aed.</i>	160-180
0376	<i>Cedia</i>	<i>Aellius Princeps</i>	<i>eq. R., fl. pp.</i>	286-293
0382	<i>Cirta</i>	<i>Caecilius Cromatius Ecdicius Triumphalis</i>	<i>[v. p.?, sacerdo]talis pp.</i>	388-392
0430	<i>Cuicul</i>	<i>M. Rutilius Felix Feli[cia]nus</i>	<i>eq. R., pontifex, curator rei p.</i>	295
0432	<i>Cuicul</i>	<i>Tullius Maximus</i>	<i>eq. R., fl. pp., [curator?]</i>	281
0073	<i>Hadrumentum</i>	<i>Claudius Chrestus</i>	<i>v. e., p(rinci)p(ali) c(oloniae) I(ulia)e T(raianae) Hadr(umetinae)</i>	300-349
0074	<i>Hippo Regius</i>	<i>G. Annius Titianus</i>	<i>flam. Aug. pp., aedil., IIvir, [e]q. Rom.</i>	100-299
0467	<i>Lambaesis</i>	Anonimo	<i>v. e., pontif[ex]</i>	285-305
0458	<i>Lambaesis</i>	<i>Modius Pau[l]us</i>	<i>v. e., decemprimus?</i>	283-284
0122	<i>Lepcis Magna</i>	<i>P. Septimius Geta</i>	<i>Aedilis</i>	ante 171
0143	<i>Limisa</i>	<i>P. Iunius Proculus Romanian(us)</i>	<i>eq. R., fl. p., cultor venablarius</i>	100-299
0147	<i>Mactaris</i>	<i>Q. Arellius Optatianus</i>	<i>eq. R., sacerdos, comprobatus antistes</i>	276-282
0154	<i>Mactaris</i>	<i>Rannius Salvius</i>	<i>eq. R., sacerdos, pontifex</i>	276-282
0181	<i>Mididi</i>	<i>Vol(usius) Calpurnianus</i>	<i>[v.] e. ?, curat(or)</i>	364-375
0200	<i>Pheradi</i> <i>Maius</i>	Anonimo	<i>vir eques[tris or]dinis, honos indeterminato</i>	160-299
0207	<i>Sabratha</i>	<i>L. Vo[---]amus</i>	<i>v. p., fl. pp.?]</i>	303-315
0482	<i>Sakrania</i>	<i>Sex. Flavius Sabinianus</i>	<i>eq. R., omnib. honorib. functus, augur</i>	225-250
0598	<i>Sitifis</i>	<i>[---]us</i>	<i>aedilis, IIvir, [---]e qq., eq. R.</i>	254
0248	<i>Sufetula</i>	<i>[---] Severus</i>	<i>v. e., fl. pp., [curator] rei publicae</i>	275-400
0261	<i>Thala</i>	<i>Sulpicius Felix</i>	<i>eq. R., aedilis</i>	287 o 288
0603	<i>Thamallula</i>	<i>Q. Memmius Rufus</i>	<i>e. [v., flaminalis?]</i>	161-250 ⁵⁹
0507	<i>Thamugadi</i>	Anonimo	<i>[e]q. R., au[gur]</i>	222-235
0488	<i>Thamugadi</i>	<i>(A)elius Ampelius</i>	<i>vir p., honoratus</i>	363
0498	<i>Thamugadi</i>	<i>Plotius Florentinus</i>	<i>vir p., fl. p., Honoratus</i>	363
0502	<i>Thamugadi</i>	<i>P. Sittius Optatus</i>	<i>eq. R., fl. [pp.], sacerdos</i>	283-285 o 360- 363
0503	<i>Thamugadi</i>	<i>C. Statulenius Vitalis Aquilinus</i>	<i>eq. R., augur [rei] p. Thamug., IIvir</i>	290-293

⁵⁹ Potrebbe forse essere identico al n. 0604 del data set, per il quale il titolo *flaminalis* è invece ben attestato. Suo figlio potrebbe essere quel *f. M]emmius Florus* (n. 0602), sicuramente *e. v. e flaminalis*. I personaggi sono ricordati sull'architrave frammentario di un mausoleo insieme ad altri membri della famiglia.

Id.	Origo	Nome	Incarico municipale	Tempus
0514	<i>Thibilis</i>	<i>M. [--]iu[s M]arcellinus</i>	<i>eq. R., fl. pp., IIvir</i>	297-298
0273	<i>Thibursicum Bure</i>	<i>Aurelius Honorat(us) Qu(i)etianus</i>	<i>eq. R., cur. rei p.</i>	260-305
0278	<i>Thignica</i>	<i>P. Valerius L. fil. Pap. Victor Numisianus Sallustianus</i>	<i>eq. R., aedilic., IIviral., XIpr., fl. perp.</i>	265
0353	<i>Uthina</i>	Anonimo	<i>[equo] publ., fl. [p]erp.</i>	117-138
0524	<i>Uzelis</i>	Anonimo	<i>[e]q. R., de[c.] [II]II col., omnibus honoribus functu[s]</i>	100-299
0527	<i>Verecunda</i>	<i>P. Horatius P. Horati Crescentis fil. Quir. Restitutianus signo Evasius</i>	<i>aedilicius, praef. pro IIIvir., IIIvir desig. col. [I]III Cirtens., fl. pp., eq. R.</i>	200-249
0362b	<i>Zama Regia</i>	<i>C. Blossius Iunianus Orontinus</i>	<i>v. e., fl. Aug. pp., aed. desig., decemprimus?</i>	322
0362c	<i>Zama Regia</i>	<i>C. Bocius Cassiaius (?) Secundinus</i>	<i>v. e., fl. Aug. pp., decemprimus?</i>	322
0362d	<i>Zama Regia</i>	<i>C. Camellius Africanus Fabianus Honoratus</i>	<i>v. e., fl. Aug. pp., p., decemprimus?</i>	322
0362e	<i>Zama Regia</i>	<i>M. Flavius Theodorus Thallus</i>	<i>v. e., fl. Aug. pp., p., decemprimus?</i>	322
0362f	<i>Zama Regia</i>	<i>P. Gavis Renatus Maior Donatianus</i>	<i>v. e., fl. Aug. pp., decemprimus?</i>	322
0362g	<i>Zama Regia</i>	<i>P. Iulius Catinius Honoratianus</i>	<i>v. e., fl. Aug. pp., aed., decemprimus?</i>	322
0363b	<i>Zama Regia</i>	<i>C. Iulius Servatus Tertullianus</i>	<i>v. e., fl. Aug. pp., p., decemprimus?</i>	322
0363c	<i>Zama Regia</i>	<i>C. Mucius B<r>utianus Faustinus Antonianus</i>	<i>v. e., flam. Aug. pp., aug., cur. R. p., decemprimus?</i>	322
0363d	<i>Zama Regia</i>	<i>C. M. Probus Felix Rufinus</i>	<i>v. e., fl. Aug. pp., p., s. d. S., decemprimus?</i>	322
0363e	<i>Zama Regia</i>	<i>M. Nasidius Saturus Sabinianus N<o>veanus (?)</i>	<i>v. e., fl. Aug. pp., aug., decemprimus?</i>	322
0528	<i>Zarai</i>	<i>Q. Vultius Domitianus signo Perduxius</i>	<i>eq. R., magister?</i>	200-299

L’attribuzione all’ordine equestre è invece solo ipotizzabile per:

- *Aeliu[s --]* (n. 0439) e un anonimo (n. 0468), entrambi forse *v. e.* e *decemprimi* a *Lambaesis*⁶⁰;
- *Caec[ilianus?]* da *Thysdrus* (n. 0328)⁶¹;
- *[--] Festus e Mu[natius ?]*, entrambi supposti *equites [Romani?]* che forse svolsero un impreciso incarico municipale a *Diana Veteranorum* (nn. 0435-0436);

⁶⁰ Il rango di *v.e.* è verosimile giacché attestato per tutti gli altri *decemprimi* ricordati in *CIL VIII*, 2760 (p. 1739) = 18342 = 18354 = *AE* 1985, 871 = 989, 869. *Aeliu[s --]* (n. 0439), potrebbe forse essere identificato con il cavaliere *Aelius Rufus Ianuarius* (n. 0446) già in auge durante il principato di Gallieno e verosimilmente fratello di *Aelius Rufus* (n. 0445), cfr. Dupuis (1989), 187-188; Dupuis (2016), 377-396; Davemport (2019), 565. In alternativa *Ianuarius* potrebbe essere indentificato anche con il *decemprimus [-- Ianu]arius ?* (n. 0456) ricordato nella stessa iscrizione.

⁶¹ Duncan-Jones (1967), 178 n. 166, 184 ricostruiva ... [*in quinq. dec.*] *ab imp. [adlect., mag. Cer.] sa-*
coror[um ann. --- ab imp. adlect. in turmas] equitu[m Romanor. ---] III, flam. [perp. --- IIvir] qq II[vir? ---] fla[m.
---] e immaginava una carriera sviluppatasi fra Cartagine e *Thysdrus*. La proposta, pur plausibile, è tutt’altro che sicura.

- *A. Luccius [f. Quir.] Felix Blaesia[nus] da Utica, [equo pub.], in quinque de[c. adlectus]* (n. 0354);
- i due fratelli *[P.?] Memmius Felix Sabinian[us] e Q. Memmius Rufus Fortu[natianus]* (nn. 0276-0277)⁶² e l'anonimo *equo [publico exornatus?]* (n. 0279), tutti da *Thignica*;
- alcuni personaggi anonimi da *Hippo Regius, [splendi]dissimus [eq. R.?], omnibus ho-norib. innocentissime functus* (n. 0081), *Oea, pontifex* forse *eq. R.* (n. 0195b), *Uthina*, forse *[viri egr]egii* (n. 0350)⁶³.

Per altri cavalieri è invece dubbia l'origine africana o il legame con la comunità nella quale le iscrizioni furono rinvenute: questo è il caso dell'anonimo *v. p. cur. r. p.* di *Calama* (n. 0045)⁶⁴, di *Cl. Aurel. Generosus, v. e., cur. r. p.* (n. 0104)⁶⁵ e per l'anonimo *v. p.* (n. 0137), entrambi di *Lepcis Magna*, di *P. Gavi[us --- Pala]tina (?) I[---] da Cirta* (n. 0388)⁶⁶, di *C. Iulius Laetitus*, verosimilmente non originario di *Thysdrus* (n. 0327)⁶⁷.

Sono invece da espungere dal novero dei cavalieri *T. Clodius Lo(q)uellena*, semplicemente un *egregius flamen* che svolse tutta la sua carriera a *Madauros*⁶⁸, *M. Aurelius M. f. Pal. Aurelianu*s da *Saldae*, che distribuì *sportulae* a decurioni ed *equites* romani in occasione della dedica di una base per la madre ma il cui rango rimane ignoto⁶⁹, e una serie di giudici delle cinque decurie (nn. 0058, 0083, 0312-0314, 0378, 0389, 0417, 0419-0420) che, in assenza di ulteriori indicazioni, non possono essere annoverati fra i membri dell'ordine equestre⁷⁰.

In altri casi l'appartenenza all'ordine equestre si deduce solo dal sacerdozio ricoperto, talora fintiziamente, da questi personaggi, come per il *sacerdos Caeninensis* da *Lepcis Magna* (n. 0114), i *sacerdotes Laurentium Lavinatium* da *Acholla* (n. 0002)⁷¹ e *Cirta* (n. 0403)⁷², l'anonimo *Lupercus* da *Bulla Regia* (n. 0039)⁷³, praticamente inedito, alcuni *sacerdotes Urbis Romae*

⁶² L'iscrizione è frammentaria e di incerta ricostruzione. Duncan-Jones (1967), 173 nn. 104-105 propone di ricostruirla ... *[equo pu]blico? adlectis, de[curion]ibus c(olonorum) c(oloniae) C(oncordiae) I(uliae) [K(arthaginis) --- sacerdotibus Aesculapi ...]*; l'*adlectio* potrebbe d'altro canto riferirsi all'inserimento dei due fratelli nel prestigioso *ordo decurionum* di Cartagine; in alternativa Saastamoinen (2010), 481 n. 309 pensa di integrare in ... *[sacerdote pu]blico* riferito l'incarico al solo *Fortu[natianus]*, ricordato immediatamente prima nel testo. In ogni caso i due personaggi svolsero sacerdozio e incarico amministrativo non a *Thignica*, verosimilmente la loro città natale, ma nella capitale provinciale.

⁶³ È inoltre incerta la loro origine dalla colonia.

⁶⁴ Già ricordato da Duncan-Jones (1967), 172 n. 86, rimane dubbia la sua origine da *Calama*.

⁶⁵ Dubita di una sua origine locale Lefebvre (1999), 522, 577 n. 271.

⁶⁶ Poiché i *Cirtenses* erano iscritti in prevalenza alla tribù *Quirina*, si potrebbe pensare o a un immigrato o al figlio di un liberto, cfr. Carboni (2020b), 267-275; Carboni (2020c), 285-289, 296.

⁶⁷ Di parere diverso Duncan-Jones (1967), 176 n. 139; Lefebvre (1999), 525.

⁶⁸ N. 0646, cfr. *PIR², C, 1168*. Duncan-Jones (1967), 186 immaginava si trattasse di un *vir egregius* ma nel testo, un epitafio metrico, l'aggettivo *egregius* si riferisce al successivo *flamen* (*egregius flamen*) piuttosto che al precedente *viru(m) v(ir)* [Mastidoro (2003), 110]. Hamdoune (2011), 153-154 propone d'altronde di correggere *adque viru(m) v(ir)* in *adque viru(m) II*, da intendersi come *virum duum*, licenza poetica per *duumvirum*, "e sino al duovirato"; a suo giudizio il lapicida avrebbe banalmente confuso il segno *II* con *V*.

⁶⁹ N. 0642; di parere opposto Lefebvre (1999), 536, 565 n. 86. La tribù *Palatina* si giustificherebbe con la condizione giuridica della madre, la liberta imperiale *Aurelia Lais*, cfr. Carboni 2020b, 267-275.

⁷⁰ Ibba (2020), 281.

⁷¹ Il sacerdozio di *Sex. Asinius M. f. Hor. Rufinus Fabianus* fu ricoperto prima dell'*adlectio* in Senato, durante il principato di Commodo, accompagnata o preceduta da quella *inter praetorios* del padre, *M. Asinius Sex. f. Hor. Rufinus Valerius Verus Sabinianus* (n. 0003), verosimilmente anch'egli un cavaliere, forse un *mercator* che grazie alle fortune accumulate poté accedere al primo ordine [Corbier (1982), 706-707].

⁷² Ricoprivano lo stesso sacerdozio anche i nn. 0063, 0110, 0111, 0272, 0327, 0437, 0578 per i quali il rango equestre è certificato da altri titoli e incarichi.

⁷³ Altri *luperci* ai nn. 0553-0554.

(nn. 0343, 0411, 0606, forse 0436b), l'aruspice *S. Iulius Felix da Theveste*⁷⁴. Si deve per altro rilevare che non sempre questi incarichi erano esclusivi dei cavalieri, motivo per il quale, in assenza di ulteriori indicazioni, molti di questi *sacerdotes* sono stati indicati nel data set fra quelli di incerta attribuzione⁷⁵. Fra i *cultores venablarii* di *Limisa*, troviamo anche *P. Iunius Felix Rogatian(us)* e *L. Iunius Proculus Rufinian(us)*, entrambi indicati come *eq. R.* (nn. 0142 e 0144).

Di non molti altri cavalieri conosciamo solo il titolo senza poter stabilire se ricoprirono degli incarichi per l'imperatore o la comunità di appartenenza⁷⁶. Fra le nuove acquisizioni devono essere annoverati:

- degli anonimi *v.e.* da *Calama* (n. 0044) e *Saradi* (n. 0210),
- anonimi *equites* da *Lepcis Magna* (nn. 0132-0133), *eq. R.* da *Saldae* (n. 0593),
- un *[equo publico ex]ernatus ex [V decuriis (?)]* da *Furnos Maius* (n. 0052),
- un *[---]regian[---], equo pub]lico ... d[onatus]* da Tassadane Haddada (n. 0600),
- un *[---]rian[us], [equo publico ex]orna[tus, in quinq. de]c. adlecto, a[dmiran]dissimus in u[traq]ue lingua, iu[venis in]comparabilis* da *Thibilis* (n. 0517),
- *Aelius Nepotianus eq. R.* da *Capsa* (n. 0047),
- *Q. Agrius Valerianus Rusticianus, eques Romanus* da *Pheradi Maius* (n. 0197), figlio del già ricordato procuratore imperiale *Q. Agrius Rusticianus* (n. 0196),
- *C. Apronius Fortun[a]tus Mamianus* e suo figlio *Q. Apronius M[a]jamianus Marcianus*, entrambi *e.v.* da *Uchi Maius* (nn. 0331-0332), rispettivamente nonno e padre di *Q. Apronius Longinus Mamianus c. p.*,
- *[.] Aufidius Domitianus eq. R.* da *Sufetula* (n. 0243),
- *Caesellius Bassus* da Cartagine (n. 0086),
- *Casidius Iunior vir p(e)rfectissimus* da *Ammaedara* (n. 0010),
- *Cel(---) Frumentius eq. R.* da *Thigillava* (n. 0519),
- *[---] Clemens v.e.* da *Lepcis Magna* (n. 0105), padre di un anonimo *a militi(i)s* (n. 0138),
- *Q. Clodius Q. f. Q. Iulianus eq. p. or.* da *Arsacal* (n. 0372),
- dei *Cornelii equi[tes Romani]* da *Thibilis* (n. 0509),

⁷⁴ N. 0265b; l'appartenenza all'ordine equestre è ipotizzata da Scheid, Granino Cecere (1999), 136 n. 7 (che tuttavia lo confondono con il *beneficiarius sexmestris Q. Iulius Victor da Thelepte*): si osservi come il nostro personaggio è ricordato in *CIL VIII*, 2586,58 = *ILS* 2381 come ultimo fra i militari che dedicarono delle *imagines sacrae aureae* nel tempio di Esculapio a *Lambaeis*, una posizione che parrebbe difficilmente compatibile con quella di un cavaliere.

⁷⁵ Si vedano in generale le considerazioni di Scheid, Granino Cecere (1999); Scheid (2017), 148-154; Davemport (2019), 448-481 e per l'Africa Ibba (2020), 282 nota 48: oltre a quelli appena ricordati, nel data set sono indicati il *curio* (n. 0026), il *pontifex minor* (nn. 0116, 0118, 0367, 0556), il *pontifex Volcanalis* (n. 0078), il *sacerdos bidentalium* (n. 0342), il *sacerdos Lanuvinus* (n. 0320); non sappiamo se annoverare in questa categoria anche il *sacerdos Satium* (n. 0327) altrimenti ignoto. È interessante osservare che raramente in un *cursus* questi sacerdoti venivano menzionati senza essere associati ad altri incarichi per l'imperatore o la comunità di appartenenza (nn. 0114, 0403, forse 0039).

⁷⁶ Sul fenomeno, in generale Davemport (2019), 193-197, 212-213 con bibliografia precedente; per i giudici africani cfr. Ibba (2020), 278, ai quali ora dobbiamo aggiungere il n. 0236b da *Simitthus*; solo il n. 0059 da *Gigthis* non accompagnò l'*adlectio in quinque decurias* a un incarico nella comunità d'origine o al servizio nell'esercito (sul problema, vedi *infra*).

- *Decianus e.v. da Saradi* (n. 0209),
- *L. Eurusius Felix eq. R. da Thugga* (n. 0305),
- *C. Fonteius Cerealis Gaetulicianus, aeques Romanus da Tubusuctu* (n. 0608)⁷⁷,
- dei *Manlii* e degli anonimi da *Zucchabar* (nn. 0626-0627), ricordati in una dedica per *Manlia L. fil. Secundilla, soror fratrum et av(u)nculor(um) e(gregiorum) v(irorum) et eq(uitum) Romanor(um)*,
- *Marc. {Ho}Honoratus eques R[o]manus da Caesarea* (n. 0555),
- *Q. Octavius Gallus e.v. da Ureu* (n. 0344), padre di *Q. Octavius Gallus Concessianus signo Dynamius c. p.* e di *L. Octavius Gallus Atticus Pap. Concessus signo Dynamius*,
- degli *Iulii equites Romani* da Koudiat Karba in Numidia (n. 0438),
- *Q. Sentius Saturninus equestri di[gnitate exornatus ---] da Giufi* (n. 0067),
- *[. Sit]tius Honoratus, [equ]o publi. ornatus da Uzelis* in Numidia (n. 0523).

Al gruppo plausibilmente potrebbe aggiungersi anche *M. Asinius Sex. f. Hor. Rufinus Valerius Verus Sabinianus da Acholla* (n. 0003), del quale non è nota la carriera prima della sua *adlectio inter praetorios*, e forse alcuni altri *clarissimi* per i quali è difficile stabilire un qualsiasi incarico per il periodo precedente l'*adlectio* (nn. 0020, 0134, 0145).

Per altri personaggi siamo invece più incerti. Tralasciando i semplici *viri honesti* o *egregiae memoriae* o *ornati*⁷⁸ o le donne che impropriamente, seguendo l'esempio di altri membri della famiglia e delle *clarissimae*, avevano adottato dei titoli puramente laudativi e che giuridicamente non erano loro pertinenti⁷⁹, potremmo ascrivere a questa categoria:

- uno o più figli di *P. Iulius Liberalis* da *Thamugadi*, successivamente *adlecti* fra i senatori (n. 0495);
- *P. M(--) S. f. Cl(e)m(e)ntianus eq. [R.?]* da *Sila* (n. 0484);
- *Q. Marcius Fabianus* da *Uchi Maius* (n. 0337), forse *e[q. R.]* e padre del già noto cavaliere *L. Marcius Honoratus Fabianus* (n. 0338);
- *Peticius Q. filius Papiria Victor* da Umm el-Bawaghi, forse *eq(ues) mem(orabilis) vir* (n. 0522)⁸⁰;
- *P[etro]nius Petro[n]ia[nus]* e *[--] Pe[tronius ---]STOR* *[--]VN[--]* da *Agger*, entrambi forse *[equo pub]lico ex[o]rn[ati]* (nn. 0007-0008)⁸¹;
- un *Septimius Severus* da *Lepcis Magna* (n. 0125)⁸²;

⁷⁷ Si tratta di un bambino di tre anni.

⁷⁸ Ibba (2020), 282-283 con bibliografia ed esempi. Il data set riporta 22 *viri honesti*, 12 dei quali rivestirono degli incarichi municipali. *Honesta* o *egregia memoria* è utilizzato per 16 uomini: per 4 si ricorda un incarico municipale, per 6 nessun incarico, per 6 il titolo si riferisce a individui dell'ordine equestre (nn. 0167, 0338, 0361, 0459, 0508, 0538); al n. 0316 troviamo *ob egregiam indolem*.

⁷⁹ Álvarez Melero (2018), 19-31, 60-76, 158-185 e, specificatamente per le provincie africane, 212-213, 226-227, 243, 245-246; vedi anche Ibba (2020), 283-284. Nel data set sono ricordate 18 *honesta femina* o *matrona* o *mulier* e al n. 289b *honeste nata*; a queste si aggiungono 9 *honestae memoriae femina* o *mulier* fra le quali solo i nn. 0184, 0302, 0492 riferiti a una *flaminica* o a delle *flaminicae perpetuae*. Solo *Cornelia Valentina Tucciana signo Sertia* (n. 0492) era sposata con un cavaliere (n. 0497).

⁸⁰ L'interpretazione è di Duncan-Jones (1967) 181 n. 228; non si può tuttavia escludere la più banale formula *eg(regiae) mem(oriae) vir*.

⁸¹ La titolatura è ricostruita da Duncan-Jones (1967), 182 n. 229-229a.

⁸² Il personaggio potrebbe tuttavia essere identificato con il *L. Septimius M. f. Severus*, nonno dell'imperatore (n. 0124).

- un *[--]iarius* o *[--]larius* da *Volubilis* forse *spl(endidus) eq. R.* (n. 0624)⁸³;
- forse un anonimo *[vir per]fectissim[us]* da Zaouiet el-Laâla in Proconsolare (n. 0364).

Uno degli anonimi *eeqq. RR.* di Guelaa bou Atfane (n. 0072) potrebbe invece essere identificato con il *[--] Vic[t]or A[g]ri[pp]ianus* (n. 0070) ricordato nel medesimo testo. Per l'anonimo *equo publico ornatus* da *Thugga* (n. 0321) si potrebbe pensare à *Q. Calpurnius Papiria Rogatianus* (n. 0304). Dubbie le origini africane di *[--]iqua e.v.* (n. 0101), *Petronius Antoninus* (n. 0117)⁸⁴, *[--]nus e. v.* (n. 0324).

Nuove e vecchie acquisizioni nel complesso ribadiscono l'impegno importante ma non esclusivo degli Africani nell'esercito e nell'amministrazione imperiale⁸⁵ (Fig. 1).

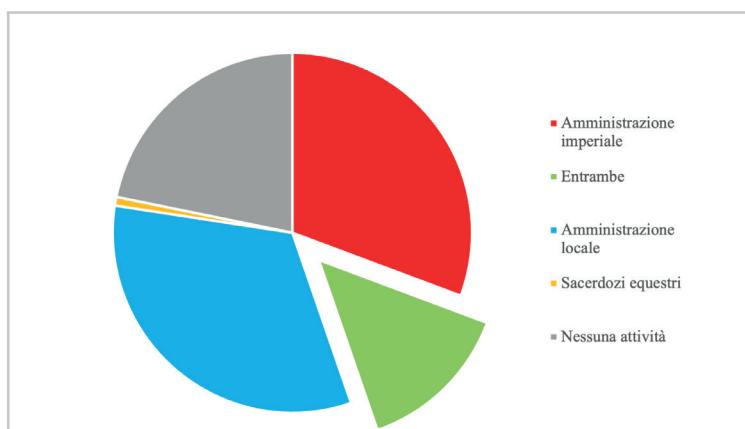


Fig. 1. Impegno dei cavalieri.

Come già era stato notato, la maggior parte servì più nell'esercito che nell'amministrazione imperiale (anche se forse in percentuali meno consistenti rispetto a quanto si era creduto) mentre è meno frequente un impiego in entrambi i settori⁸⁶. Sulla base dei dati in nostro possesso, se gli abitanti della Proconsolare sembrano impegnati in misura sostanzialmente uguale nei due ambiti e spesso (1:4) alternarono la carriera militare a quella civile, quelli della *Numidia* parrebbero aver vissuto soprattutto sotto le armi (quasi 1:3) mentre ai *cives* delle *Mauretaniae* era quasi precluso l'accesso agli uffici procuratori e alle grandi prefetture (Fig. 2).

I dati non evidenziano né aree geografiche privilegiate né una loro specializzazione ma al massimo una tendenza verso uffici nei quali era richiesta una grande competenza nel diritto⁸⁷, nel censimento⁸⁸, nella esazione delle imposte⁸⁹, nella conduzione del patrimonio in senso

⁸³ È questa l'opinione di Lefebvre (1999), 566 n. 99; sul titolo cfr. Ibba (2020), 279-280 e nota n. 37.

⁸⁴ Per il personaggio, *PIR²*, P, 273, è incerto anche il rango equestre, attestato invece per il padre (n. 0120) su una dedica ad Adriano (*CIL VI*, 977 = 31219 = EDR104011).

⁸⁵ Ibba (2020), 276.

⁸⁶ Duncan-Jones (2006), 195-199.

⁸⁷ Dolganov (2020) cfr. inoltre Davempot (2019), 344-347: quest'ultimo nega decisamente l'esistenza di una specializzazione delle carriere, se non appunto per gli esperti di diritto, e connette invece la promozione di un cavaliere all'esperienza maturata in diversi ambiti dell'amministrazione imperiale, alle sue qualità personali, ai rapporti politici stretti durante i precedenti incarichi, una posizione forse troppo rigida e che non sembra trovare pieno riscontro nelle carriere esaminate nel data set (p.e. nn. 0035, 0038, 0050, 0063, 0078, 0116, 0118, 0123, 0150, 0196, 0286, 0431, 0490, 0585, 0637b, 0641).

⁸⁸ Nn. 0035, 0048, 0050, 0116, 0213, 0216, 0241, 0536, 0581.

⁸⁹ Nn. 0026, 0038, 0050, 0112, 0118, 0197, 0238, 0431, 0614, 0637b.

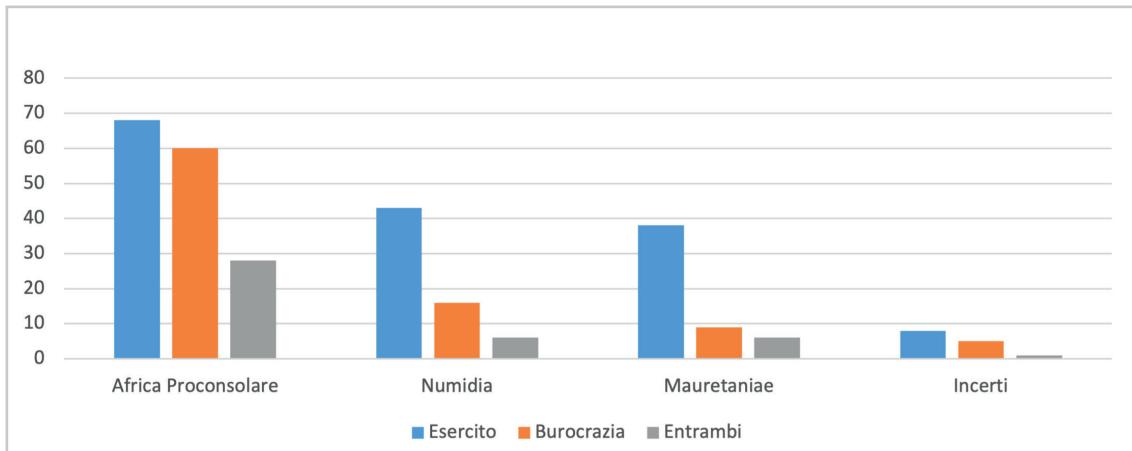


Fig. 2. Cavalieri al servizio dell'imperatore.

lato, sia in Africa sia nelle altre aree dell'impero⁹⁰, nei servizi dell'annona⁹¹, nella gestione della corrispondenza e degli archivi imperiali⁹² o come semplici *scribae*⁹³, e nell'amministrazione dell'Egitto⁹⁴. Tutto sommato inattesa la presenza di prefetti e *subpraefecti* delle varie flotte, originari talora da città molto distanti dal mare⁹⁵ ma evidentemente scelti per le loro attitudini al comando e al coordinamento, una qualità che probabilmente veniva riconosciuta al discreto numero di prefetti o *subpraefecti* dei vigili⁹⁶ e ai prefetti del pretorio⁹⁷; per contro sono relativamente pochi i cavalieri africani che rivestirono l'incarico di *praefectus fabrum*⁹⁸.

⁹⁰ Si tratta dell'incarico che ha lasciato senza dubbio il maggior numero di testimonianze: nn. 0035, 0038, 0041, 0050, 0053, 0063, 0080, 0103, 0116, 0118, 0123, 0135, 0139, 0158, 0176 (?), 0196, 0215, 0217, 0227, 0262, 0274, 0280, 0286, 0326, 0339, 0369, 0383, 0414-0415, 0428 (?), 0431, 0490, 0562, 0573, 0585, 0630, 0637b, 0641.

⁹¹ Nn. 0004, 0041, 0050, 0098, 0116, 0118, 0150, 0272, 0286, 0320, 0367 tutti dalla Proconsolare, forse 0415 dalla Numidia; di origine incerta il n. 0641; al servizio potrebbe ricondursi anche il n. 0153 (*proc, ad solaminia et horrea*). I nn. 0038 e 0186 parrebbero aver svolto l'incarico nell'ambito della logistica di singole spedizioni militari.

⁹² Troviamo infatti dei *procuratores a studiis* (nn. 0078, 0199, 0367), *a bibliothecis* (n. 0078), *ab epistulis* (nn. 0026, 0078, 0080, 0116, 0297, 0640), *a libellis* (nn. 0116, 0366b), il tardo *magister epistularum* (n. 0274) praticamente tutti originari dalla Proconsolare. Su questi funzionari, in generale, inoltre Davemport (2019), *passim*; per gli *ab epistulis* e *a libellis*, vedi ora Carboni (2017). A un livello inferiore troviamo gli *a commentariis praefecto praetorio* (nn. 0123, 0160, 0247, 0431).

⁹³ Demougin (1988), 712; Hartmann (2020), 125-127. Nel data set li ritroviamo ai nn. 0437 (*scriba aedilium curulum*), 0028 (*scriba librarius*), 0556 (*scriba pontificis*), 0057 (*scriba quaestorius III decuriarum*), 0165 (*scr. [q.]I*), 0544 (*scriba decuriarum quaestoriae et aedilium curulum*); rimane il dubbio che fosse africano e cavaliere il n. 0637 [Hartmann (2020), 125 cfr. 126] giacché non necessariamente gli *scribae qu(a)estorii* facevano parte dell'ordine equestre, al quale invece apparteneva il figlio *L. Marius Perpetuus* (n. 0637b).

⁹⁴ Pur con alcune incertezze, nn. 0004, 0098, 0116, 0119-0119, 0155, 0431, 0630, 0637c; sempre in Egitto svolsero compiti amministrativi i nn. 0585, 0638.

⁹⁵ Nn. 0116 e 0123 da *Lepcis Magna*, 0239 da *Sufes*, 0280 da *Thisiduo*, 0414 da *Cuicul*, 0452 da *Lambaesis*, 0480 da *Rusicade*, 0490 da *Thamugadi*, 0550, 0557, 0561 da *Caesarea*, 0585 da *Saldae*, forse 0004 da *Acholla*; legato alla flotta imperiale era anche l'incarico del n. 0236b da *Simitthus*. Invero l'origine africana di questi funzionari non è sempre accertata.

⁹⁶ Nn. 0050, 0113, 0116, 0157b, 0325b, 0414.

⁹⁷ Nn. 0050, 0098, 0113, 0119, 0255, 0334, 0366b-0367, 0556, 0630, forse 0543.

⁹⁸ Su questi Álvarez Melero A. (2020), 322-323, 329-330; sull'incarico ora anche Cafaro (2021), 235-247. Nel data set sono ricordati ai nn. 0026, 0082, 0091, 0140, 0162, 0165, 0286, 0304, 0342, 0478, 0544, 0581, 0585, in maggioranza originari della Proconsolare. La testimonianza più antica risale all'età giulio-claudia (n. 0091) mentre non ci sono attestazioni nel III secolo; il n. 0478 ricoprì la prefettura per ben quattro volte, il n.

In alternativa al servizio imperiale, molti equestris servirono soprattutto nella comunità d'origine o di residenza, ricoprendo tutto i gradini del *cursus* locale e in particolare il flaminato, a dimostrazione delle grandi disponibilità economiche a disposizione del secondo ordine⁹⁹. Questi si concentravano ovviamente in aree come la Proconsolare e la *Numidia* dove il fenomeno urbano era assai diffuso e che non a caso hanno restituito la maggior parte dei testi (Fig. 3).

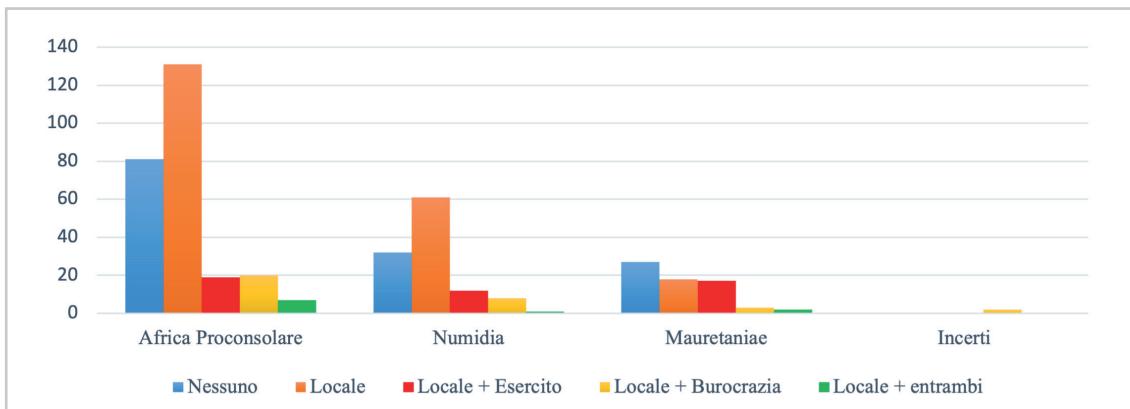


Fig. 3. Impegno dei cavalieri nelle comunità di origine o residenza.

Non mancano tuttavia esempi di personaggi che seppero coniugare il servizio per il *princeps* con quello in *patria*, limitandosi in questo caso soprattutto al ruolo *patronus*, come d'altro canto capitava ai *clarissimi* e proprio in virtù delle competenze e degli agganci politici maturati lontano da casa ma che all'occorrenza potevano ritornare utili alla collettività di provenienza o residenza¹⁰⁰.

In questo contesto è di nuovo singolare la situazione delle *Mauretaniae* dove gli ex soldati sembrano aver ricoperto un posto di rilievo nelle amministrazioni locali al contrario di quanto accadeva in *Numidia* e Proconsolare¹⁰¹, un dato probabilmente determinato sia dal particolare tessuto socio-economico di queste comunità (capaci di far emergere anche un militare) sia forse dallo specifico contesto geo-politico, dove la presenza di esperti uomini d'arme era evidentemente apprezzata anche lontano dai *castra*¹⁰². Infine, residuale ma non insignificante la percentuale di quanti in tutta l'Africa Mediterranea non pare abbiano ufficialmente ricoperto compito alcuno¹⁰³.

Sono queste solo alcune delle riflessioni che i dati raccolti nel data set potranno avviare e che si spera aiuteranno a meglio a delineare società e ideali di questa non secondaria porzione dell'Impero Romano.

9585 per tre volte; l'*origo* di questi funzionari sembra limitata a *coloniae* e *municipia*. In linea di massima l'incarico anticipava (senza garantirlo) l'ingresso nell'ordine equestre salvo che per i nn. 0026, 0082, 0286, 0478, forse 0162, 0342 che parrebbero essere diventati *praefecti* quando già erano cavalieri.

⁹⁹ Vedi anche Ibba (2020), 278.

¹⁰⁰ Ibba (2020), 276; per i patroni *clarissimi*, diffusamente cfr. Corbier (1982); Ibba, Mastino (2014).

¹⁰¹ Su questo aspetto già Dupuis (1991).

¹⁰² Interessanti gli esempi di *Auzia*, *Caesarea*, *Portus Magnus*, *Rapidum*, *Saldae*, *Volubilis* (nn. 0533-0535, 0540, 0542, 0548, 0552, 0572, 0574, 0587, 0591-0592, 0622). Differente fra gli altri il caso di un cavaliere da *Caesarea* che *absentem cives sui omnibus magistratuum honoribus publico decreto exornaverunt* (n. 0544). Sulla situazione geo-politica delle due *Maurétaniae* si vedano le riflessioni di Ibba (2014) con bibliografia di riferimento: la critica si è divisa fra quanti pensano a un perenne stato di agitazione delle tribù e quanti al contrario immaginano lunghi periodi di tranquillità

¹⁰³ Ibba (2020), 278.

Bibliografia

- Alföldy G. (1981), Die Stellung der Ritter in der Führungsschicht des Imperium Romanum, *Chiron*, 11, 169-213.
- Álvarez Melero A. (2013), Limites et perspectives d'une prosopographie de femmes. L'exemple des parentes d'officiers équestres, in *La vie des autres. Histoire, prosopographie, biographie dans l'Empire romain*, Benoist S., Hoët-van Cauwenbergh Ch. [eds], Villeneuve d'Ascq: Septentrion, 93-112.
- Álvarez Melero A. (2018), Matronae equestres. *La parenté féminine des chevaliers romains originaires des provinces occidentales sous le Haut-Empire romain (I^e-III^e siècles)*, Bruxelles - Brussel - Roma: Institut Historique Belge de Rome.
- Álvarez Melero A. (2020), Les *praefecti fabrum* issus des provinces africaines, in *L'epigrafia del Nord-Africa: novità, rilettture, nuove sintesi, L'Africa romana*, Atti del XXI convegno di studio (Tunisi, 6-9 dicembre 2018), P. Ruggeri [ed.], Faenza: F.Lli Lega, 319-332.
- Ben Abdallah Z. B., Ladjimi Sebaï L. (2011), *Catalogue des inscriptions latines païennes inédites du musée de Carthage*, Rome: École française de Rome.
- Bernard G. (2009), Les prétendues invasions maures en Hispanie sous le règne de Marc Aurèle: essai de synthèse, *Pallas*, 79, 357-375.
- Brunt P. A. (1965), *Amicitia* in the late Roman Republic, *Proceedings of the Cambridge Philological Society. Cambridge*, n.s. 11, 1-20.
- Brunt P. A. (1983), *Princeps and equites*, *Journal of Roman Studies*, 73, 42-75.
- Bruun Chr. (2011), *Adlectus amicus consiliarius* and a Freedman *proc. metallorum et praediorum*: News on Roman Imperial Administration, *Phoenix*, 55, 343-368.
- Cafaro A. (2021), *Governare l'impero. La praefectura fabrum fra legami personali e azione politica (II sec. a.C. – III sec. d.C.)*, Stuttgart: Franz Steiner Verlag.
- Camodeca G. (1981), La carriera del prefetto del pretorio *Sex. Cornelius Repentinus* in una nuova iscrizione puteolana, *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik*, 43, 43-56.
- Carboni T. (2017), *La parola scritta al servizio dell'imperatore e dell'impero: l'ab epistulis e l'a libellis nel II secolo d.C.*, Bonn: Dr. Rudolf Habelt GMBH.
- Carboni T. (2020), La scelta dei funzionari equestris: relazioni personali o competenze specifiche? Il caso degli *ab epistulis* del II secolo d.C. *Athenaeum*, 108, 114-149.
- Carboni T. (2020b), *Tribus libertinorum*, *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik*, 213, 267-275.
- Carboni T. (2020c), Senatori e cavalieri ascritti alla *Palatina*: i discendenti da liberti imperiali, *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik*, 216, 285-299.
- Carboni T. (2021), Smettere di essere cavalieri: gli *ex equite romano*, *Epigraphica*, 83, 73-85.
- Chastagnol A. (1988), La fin de l'ordre équestre: réflexions sur la prosopographie des derniers chevaliers romains, *Mélanges de l'École française de Rome. Moyen Âge*, 100, 199-206.
- Christol M. (1986), *Essai sur l'évolution des carrières sénatoriales dans la seconde moitié du III^e siècle ap. J. C.*, Paris: Nouvelles Éditions latines.
- Christol M., Demougin S. (1988), Notes de prosopographie équestre V-VI, *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik*, 74, 1-21.
- Corbier M. (1974), *L'aerarium Saturni et l'aerarium militare. Administration et prosopographie sénatoriale*, Rome: École Française de Rome.
- Corbier M. (1982), Les familles des clarissimes d'Afrique Proconsulaire (I-III siècle), in *Epigrafia e ordine senatorio*, Atti del colloquio internazionale AIEGL (Roma, 4-20 maggio 1981), II, Roma: Edizioni di Storia e Letteratura, 685-754.

- Davemport C. (2019). *A History of the Roman Equestrian*, Cambridge: Cambridge University Press.
- Delussu F., Ibba A. (2012), *Egnatuleius Anastasius*: un nuovo praefectus vigilum da Dorgali, in *Trasformazione dei paesaggi del potere nell'Africa settentrionale fino alla fine del mondo antico*, *L'Africa romana*, Atti del XIX convegno di studio (Sassari, 16-19 dicembre 2010), Cocco M. B., Gavini A., Ibba A. [eds], Roma: Carocci editore, 2195-2210.
- Demougin S. (1975), *Splendidus eques Romanus*, *Epigraphica*, 37, 174-187.
- Demougin S. (1982), *Uterque ordo*. Rapports entre l'ordre sénatorial et l'ordre équestre sous les Julio-claudiens, in *Epigrafia e ordine senatorio*, Atti del colloquio internazionale AIEGL (Roma, 4-20 maggio 1981), I, Roma: Edizioni di Storia e Letteratura, 73-104.
- Demougin S. (1988), *L'ordre équestre sous les Julio-claudiens*, Rome: École Française de Rome.
- Demougin S. (1992), *Prosopographie des chevaliers romains julio-claudiens (43 av. J.-C. - 70 ap. J.-C.)*, Rome: École Française de Rome.
- Demougin S. (1996), Un cursus équestre de *Segermes*, *Ktéma*, 21, 213-222.
- Demougin S. (2007), De nouveaux officiers équestres, in *The Impact of the Roman Army (200 B.C. – A.D. 476). Economic, Social, Political, Religious and Cultural Aspects*. Proceedings of the Sixth Workshop of the International Network Impact of Empire (Roman Empire, 200 B.C. – A.D. 476), Capri, Italy, March 29-April 2, 2005, de Blois L., Lo Cascio E. [eds], Leiden: Brill, 149-167.
- Demougin *et alii* (1999), *L'ordre équestre. Histoire d'une aristocratie: II^e siècle av. J.-C. - III^e siècle ap. J.-C.*, Actes du colloque international de Bruxelles-Leuven, 5-7 octobre 1995, Demougin S., Devijver H., Raepsaet-Charlier M.-Th., [eds], Rome: École Française de Rome.
- Demougin *et alii* (2006), *H.-G. Pflaum. Un historien du XX^e siècle*, Actes du colloque international, Paris, 21-23 octobre 2004, Demougin, S., Loriot X., Cosme P., Lefebvre S. [eds], Genève: éd. Droz.
- Devijver H. (1976-1993), *Prosopographia militiarum equestrium quae fuerunt ab Augusto ad Gallienum*, vol. I-V, Leuven: Universitaire Pers.
- Devijver H. (1991), Equestrian officers from North Africa, in *L'economia e la società in Africa del Nord e in Sardegna in epoca imperiale: continuità e trasformazioni*, *L'Africa romana*, Atti dell'VIII convegno di studio (Cagliari, 14-16 dicembre 1990), Mastino A. [ed.], Sassari: Edizioni Gallizzi, 127-201.
- Dolganov A. (2020), *Nutricula Causidicorum*: Legal Practitioners in Roman North Africa, in *Law in the Roman Provinces*, Czajkowski K., Eckhardt B., Strothmann M. [eds], Oxford: Oxford University Press, 358-416.
- Dondin-Payre M. (2002), Citoyenneté romaine, citoyenneté locale et onomastique: le cas de *Thugga*, *L'antiquité classique*, 71, 229-239.
- Duncan-Jones R. (1967), Equestrian Rank in the Cities of the African Provinces under the Principate: An Epigraphic Survey, *Papers of the British School at Rome*, 35, 147-188.
- Duncan-Jones R. P. (2006), Who were the « equites » ?, in *Studies in Latin literature and Roman history*, 13, Deroux C. [ed.], Bruxelles: Latomus, 183-223.
- Dupuis X. (1989), Un nouveau document de Lambèse concernant *M. Aurelius Decimus*, *Antiquités Africaine*, 25, 177-190.
- Dupuis X. (1991), La participation des vétérans à la vie municipale en Numidie Méridionale aux II^e- III^e siècle, in *Histoire et Archéologie de l'Afrique du Nord*. Actes du IV^e colloque international réuni dans le cadre du 113^e Congrès national des Sociétés savantes (Strasbourg, 5-9 avril 1988). II, *L'armée et les affaires militaires*, Paris: Éditions du CTHS, 343-354.
- Dupuis X. (2016), *Aelius Rufus Ianuarius*, curateur et avocat du fisc en Afrique au III^e siècle, *Cahiers du Centre Gustave Glotz*, 27, 377-396.
- Dupuis X. (2017), La Numidie de Septime Sévère à Gallien. Province ou diocèse de l'Afrique proconsulaire ? *Cahiers du Centre Gustave Glotz*, 28, 291-306.

- Eck W. (2016), Eine Laufbahninschrift aus Sicca Veneria und die Stadtpräfektur des Cornelius Repentinus, in ‘Voce concordi’. *Scritti per Claudio Zaccaria*, Mainardis F. [ed.], Trieste: Editreg editore, 255-277.
- Fishwick D. (2002), *The imperial cult in the Latin West. Studies in the Ruler Cult of the Western Provinces of the Roman Empire*, III: *Provincial Cult*, 2: *Provincial Priesthood*, Leiden-Boston-Köln: Brill.
- Fishwick D. (2004), *The imperial cult in the Latin West. Studies in the Ruler Cult of the Western Provinces of the Roman Empire*, III: *Provincial Cult*, 3: *The Provincial Centre; Provincial Cult*, Leiden-Boston-Köln: Brill.
- Gagliardi L. (2006), Osservazioni in tema di domicilio degli *incolae*. La distinzione tra *incolae* di città e *incolae* di campagna, in *Gli Statuti Municipali*, Capogrossi Colognesi L., Gabba E. [eds], Pavia: IUSS Press, 647-672.
- Hamdoune Chr. (2011), *Vie, mort et poésie dans l'Afrique romaine d'après un choix de Carmina Latina Epigraphica*, Hamdoune Chr. [ed.], Bruxelles: Latomus.
- Heil M. (2015), Die Genese der Rangtitel in den ersten drei Jahrhunderten, in *Social Status and Prestige in the Graeco-Roman World*, Kuhn A. B. [ed.], Munich: Franz Steiner Verlag, 45-62.
- Hartmann B. (2020), *The Scribes of Rome: A Cultural and Social History of the Scribae*, Cambridge: Cambridge University Press.
- Henderson M.I. (1963), The Establishment of the Equester Ordo, *Journal of Roman Studies*, 53, 61-72.
- Ibba A. (2012), Ex oppidis et mapalibus. *Studi sulle città e le campagne dell'Africa romana*, Ortacesus: Sandhi.
- Ibba A. (2014), Roma e le tribù nell'Africa tardo-antica, *Studia et Documenta Historiae et Iuris*, 80, 688-726.
- Ibba A. (2020), *Equites africani*: un aggiornamento (1967-2017), in *L'epigrafia del Nord-Africa: novità, riletture, nuove sintesi, L'Africa romana*, Atti del XXI convegno di studio (Tunisi, 6-9 dicembre 2018), P. Ruggeri [ed.], Faenza: Flli Lega, 271-286.
- Ibba A., Mastino A. (2014), I senatori africani: Aggiornamenti, in *Epigrafia e ordine senatorio, 30 anni dopo. Atti della XIX^e Rencontre sur l'épigraphie du Monde Romain*, Caldelli M.L., Gregori G. L. [eds], Roma: Edizioni Quasar, 353-385.
- Jacques F. (1983), *Les curateurs des cités dans l'Occident romain de Trajan à Gallien*, Paris: Nouvelles Editions Latines.
- Jarrett M. G. (1972), An Album of the Equestrians from North Africa in the Emperor's service, *Epigraphische Studien*, 9, 146-232.
- Khanoussi M. (2002), Une nouvelle famille équestre de «Sicca Veneria» (El Kef) en Afrique proconsulaire, in *Lo spazio marittimo del Mediterraneo occidentale: geografia storica ed economia, L'Africa romana*, Atti del XIII convegno di studio (Sassari, 7-10 dicembre 2000), Khanoussi M., Ruggeri P., Vismara C. [eds], Roma: Carocci editore, 2364-2365.
- Konstan D. (1995), Patrons and Friends, *Classical Philology*, 90, 328-342.
- Lambrini P. (1993), In tema di “advocatus fisci” nell'ordinamento romano, *Studia et Documenta Historiae Iuris*, 59, 325-336.
- Laporte J.-P., Dupuis X. (2009), De *Nigrenses Maiores* à Négrine, *Antiquités africaines*, 45, 51-102.
- Lassère J.-M. (1977), Ubique Populus. *Peuplement et mouvements de population dans l'Afrique romaine de la chute de Carthage à la fin de la dynastie des Sévères (146 a.C. - 235 p.C.)*, Paris: Editions du Centre National de la Recherche Scientifique.
- Lefebvre S. (1999), Donner, recevoir: les chevaliers dans les hommages publics d'Afrique, in *L'ordre équestre. Histoire d'une aristocratie: II^e siècle av. J.-C. - III^e siècle ap. J.-C.*, Actes du colloque international de Bruxelles-Leuven, 5-7 octobre 1995, Demougin S., Devijver H., Raepsaet-Charlier M.-Th., [eds], Rome: École Française de Rome, 513-578.
- Lepelley C. (1986), La fine dell'ordine equestre: le tappe dell'unificazione della classe dirigente romana nel IV secolo, in *Società romana e Impero tardoantico*, I, *Istituzioni, ceti, economie*, Giardina A. [ed.], Bari: Laterza, 227-244.

- Lepelley C. (1999), Du triomphe à la disparition. Le destin de l'ordre équestre de Dioclétien à Théodose, in *L'ordre équestre. Histoire d'une aristocratie: II^e siècle av. J.-C. - III^e siècle ap. J.-C.*, Actes du colloque international de Bruxelles-Leuven, 5-7 octobre 1995, Demougin S., Devijver H., Raepsaet-Charlier M.-Th., [eds], Rome: École Française de Rome, 629-646.
- Mastidoro M. R. (2003), Un acrostico particolare: *CIL* VIII, 4681 = *CLE* 511 = *ILAAlg* I, 2207, *Annali della Facoltà di Lettere di Cagliari*, n.s. 21, 101-119.
- Nicolet, C. (1966), *L'ordre équestre à l'époque républicaine (312-43 av. J. -C.). I, Définitions juridiques et structures sociales (312-43 av.J.-C.)*, Paris: Éditions de Boccard.
- Nicolet, C. (1974), *L'ordre équestre à l'époque républicaine (312-43 av. J. -C.). II, Prosopographie des chevaliers Romains*, Rome: École Française de Rome.
- Nörr D. (1963), *Origo. Studien zur Orts-, Stadt-, und Reichszugehörigkeit in der Antike*, *Revue d'histoire du droit*, 31, 525-600.
- Pavis d'Escurac H. (1976), *La préfecture de l'annone. Service administratif impérial d'Auguste à Constantin*, Rome: École Française de Rome.
- Pflaum H.-G. (1950), *Les procurateurs équestres sous le Haut-Empire romain*, Paris: Librairie d'Amérique et d'Orient, Adrien Maisonneuve.
- Pflaum H.-G. (1960-1961), *Les carrières procuratoriennes équestres sous le Haut-Empire romain*, vol. I-III, Paris: Librairie Orientaliste Paul Geuthner.
- Pflaum H.-G. (1982), *Les carrières procuratoriennes équestres sous le Haut-Empire romain. Supplément*, Paris: Librairie Orientaliste Paul Geuthner.
- Raepsaet-Charlier M. Th. (1987), *Prosopographie des femmes de l'ordre sénatorial (I^{er}- II^esiècles)*, Lovanii: Peeters.
- Ruciński S. (2003), Le rôle du préfet des vigiles dans le maintien de l'ordre public dans la Rome impériale, *Eos*, 90, 262-274.
- Saastamoinen A. (2010), *The Phraseology of Latin Building Inscriptions in Roman North Africa*, Helsinki: Societas Scientiarum Fennica.
- Sablayrolles R. (1996), *Libertinus miles. Les cohortes de vigiles*. Rome: École Française de Rome.
- Salcedo de Prado I. (2006), Una familia de *Cuicul y Cirta*: los *Claudii*, in *Mobilità delle persone e dei popoli, dinamiche migratorie, emigrazioni ed immigrazioni nelle provincie occidentali dell'Impero Romano, L'Africa romana*, Atti del XVI convegno di studio (Rabat 15-19 dicembre 2004), Akerraz A., Ruggeri P., Siraj A., Vismara C. [eds], Roma: Carocci editore, 539-554.
- Saller R. P. (1980), Promotion and Patronage in Equestrian Careers, *Journal of Roman Studies*, 70, 44-63.
- Salomies O. (1997), Die Herkunft des numidischen Legaten *Ti. Claudius Subatianus Proculus*, *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik*, 119, 245-248.
- Salway B. (1997), A Fragment of Severan History: The Unusual Career of ... *atus*, Praetorian Prefect of Elagabalus, *Chiron*, 27, 127-154.
- Scheid J. (2017), *La religion des Romains*, Paris: Armand Colin³.
- Scheid J., Granino Cecere M. G. (1999), Les sacerdotes publics équestres, in *L'ordre équestre. Histoire d'une aristocratie: II^e siècle av. J.-C. - III^e siècle ap. J.-C.*, Actes du colloque international de Bruxelles-Leuven, 5-7 octobre 1995, Demougin S., Devijver H., Raepsaet-Charlier M.-Th., [eds], Rome: École Française de Rome, 79-189.
- Spaul J. (2000), *Cohors². The evidence for and a short history of the auxiliary infantry units of the Imperial Roman Army*, Oxford: Archaeopress.
- Stein A. (1927), *Der römische Ritterstand: ein Beitrag zur Sozial- und Personengeschichte des römischen Reiches*, München: C.H. Beck.

- Suspène, A. (2016), De l'amitié républicaine à l'amitié du Prince: une approche politique de l'*amicitia* romaine (fin de la République - Haut empire), *Parlement[s], Revue d'histoire politique*, 3, 33-56.
- Thomas Y. (1996), «*Origine*» et «*commune patrie*». *Étude de droit public romain (89 av. J.-C. – 212 ap. J.-C.)*, Rome: École française de Rome.
- Wiseman P. (1970), The definition of eques Romanus in the late republic and early empire, *Historia*, 19, 67-83.

Riassunto /Abstract

Riassunto: Il presente contributo accompagna la presentazione di un catalogo di 670 individui riconducibili all'Africa e all'ordine equestre fra l'età giulio-claudia e quella vandala; di ciascun personaggio si fornisce la bibliografia essenziale e si discutono eventuali aspetti controversi della sua origine, carriera, cronologia e dei rapporti familiari. Il catalogo è stato redatto in latino ed è disponibile come foglio elettronico nella pagina di download di questo articolo.

Resumé: Cette contribution accompagne la présentation d'un catalogue de 670 individus attribuables à l'Afrique et à l'ordre équestre entre l'âge julio-claudien et celle vandale ; de chaque personnage est fournie la bibliographie essentielle et sont discutés les aspects controversés de leur origine, carrière, chronologie et relations familiales. Le catalogue a été rédigé en latin et est disponible sous forme de tableau sur la page de téléchargement de cet article.

Parole chiave: Africa Mediterranea, *equites*, prosopografia.

Mots clés: Afrique Méditerranée, *equites*, prosopographie.

Come citare questo articolo / *How to cite this paper*

Antonio Ibba, Per un database sugli *Equites ex Africa sortiti*. Metodologia, risultati, aggiornamenti, *CaStEr* 7 (2022), doi: 10.13125/caster/5064, <http://ojs.unica.it/index.php/caster/>